SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 264

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 13 novembre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 30 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2007. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 28 gennaio 2007 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 25 febbraio 2007.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2007 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

SOMMARIO

06A09875

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 novembre 2006.

Proroga dello stato di emergenza nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, in ordine alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 maggio 2002 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia in ordine alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 2004, con la quale, lo stato d'emergenza sopra citato è stato prorogato fino al 30 aprile 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2005, con la quale, lo stato d'emergenza sopra citato è stato prorogato fino al 30 aprile 2006;

Visto l'art. 39-*duodevicies* del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, che dispone la proroga dello stato di emergenza fino al 30 novembre 2006;

Vista la nota del Presidente della regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia del 26 ottobre 2006 con la quale si rappresenta l'esigenza di prorogare lo stato di emergenza;

Tenuto conto della oggettiva necessità, allo stato, di realizzare il citato completamento delle iniziative commissariali in atto in deroga alla normativa ambientale;

Ritenuto pertanto, che ricorrono nella fattispecie i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato d'emergenza;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2004, recante: «Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 novembre 2006;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e sulla base delle motivazioni di cui in premessa, è prorogato, fino al 30 novembre 2007, con la limitazione degli ambiti derogatori alla normativa in materia ambientale, lo stato d'emergenza, in ordine alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 novembre 2006

Il Presidente: PRODI

06A10145

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 novembre 2006.

Nomina del commissario delegato e dei sub-commissari per il superamento dello stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2006, di nomina a commissario delegato

del Prefetto della Repubblica gen. Carlo Alfiero e di individuazione del dott. Emilio Pascale sub-commissario di cui al combinato disposto degli articoli 2, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, e 3, comma 2, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53;

Visto il decreto 1° giugno 2006 di proroga dello stato di emergenza ambientale nella regione Calabria fino al 31 gennaio 2007 e di nomina della vice-prefetto dott.ssa Giuliana Perrotta in qualità di sub-commissario in sostituzione del dott. Emilio Pascale;

Visto il decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante «Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania», ove si prevede, tra l'altro, che il commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania è autorizzato ad avvalersi di tre sub-commissari;

Considerato che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3546/2006 il Prefetto della Repubblica gen. Carlo Alfiero, già commissario delegato per l'emergenza ambientale in Calabria, è stato nominato sub-commissario per l'emergenza rifiuti in Campania;

Vista la nota del prefetto Carlo Alfiero del 12 ottobre 2006, nella quale si rappresenta l'impossibilità di proseguire nell'incarico commissariale in Calabria;

Ravvisata, pertanto, la necessità di nominare un nuovo commissario delegato;

Vista la nota della regione Calabria del 26 ottobre 2006 nella quale si designa il Prefetto dott. Antonio Ruggiero in qualità di commissario delegato e il dott. Antonio Falvo quale sub-commissario con funzioni amministrative e il dott. Giuseppe Graziano quale sub-commissario con funzioni tecniche;

Visto il decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, ed in particolare l'art. 3, comma 2;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152 e in particolare l'art. 2;

Visto il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza ambientale in atto nel territorio della regione Calabria è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Ravvisata la necessità di assicurare, rispetto al contesto emergenziale in rassegna, il compimento di tutti gli interventi ancora in corso di ultimazione;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 recante: «Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 10 novembre 2006;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è revocato l'incarico di commissario delegato al prefetto della Repubblica gen. Carlo Alfiero ed è revocato l'incarico di sub-commissario al vice prefetto dott.ssa Giuliana Perrotta, nominati ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri citati in premessa.

Il prefetto della Repubblica dott. Antonio Ruggiero è nominato commissario delegato per il superamento dell'emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria.

Sono nominati sub-commissari il dott. Antonio Falvo per lo svolgimento di funzioni amministrative ed il dott. Giuseppe Graziano per lo svolgimento di funzioni tecniche.

Le funzioni dei sub-commissari sono svolte ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, dell'art. 3, comma 2, del decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, e dell'art. 7 del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 novembre 2006

Il Presidente: PRODI

06A10146

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 23 ottobre 2006.

Accertamento del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro 1° aprile 2001/2008, 1° aprile 2002/2009, e 1° ottobre 2002/2009, relativamente alle semestralità con decorrenza 1° ottobre 2006 e scadenza 1° aprile 2007.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE II DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali:

n. 011435/372 del 26 marzo 2001 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 del 7 aprile 2001, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con decorrenza 1° aprile 2001, attualmente in circolazione per l'importo di euro 9.592.000.000,00;

n. 006410/379 del 22 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 15 aprile 2002, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con decorrenza 1° aprile 2002, attualmente in circolazione per l'importo di euro 11.724.800.000,00;

n. 13384/382 del 28 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 dell'11 dicembre 2002, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con decorrenza 1° ottobre 2002, attualmente in circolazione per l'importo di euro 12.767.507.000,00;

i quali, fra l'altro, indicano il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito e prevedono che il tasso medesimo venga accertato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto che occorre accertare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle semestralità con decorrenza 1° ottobre 2006 e scadenza 1° aprile 2007;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle semestralità con decorrenza 1° ottobre 2006, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali citati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale lordo da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro, relativamente alle semestralità di scadenza 1° aprile 2007, è accertato nella misura del:

1,85% per i CCT 1° aprile 2001/2008, (codice titolo IT0003097109), cedola n. 12;

1,85% per i CCT 1° aprile 2002/2009, (codice titolo IT0003263115), cedola n. 10;

1,85% per i CCT 1° ottobre 2002/2009, (codice titolo IT0003384903), cedola n. 9.

Gli oneri per interessi relativi alle suddette semestralità ammontano a complessivi euro 630.559.679,50 così ripartiti:

euro 177.452.000,00 per i CCT 1° aprile 2001/2008 (codice titolo IT0003097109);

euro 216.908.800,00 per i CCT 1° aprile 2002/2009 (codice titolo IT0003263115);

euro 236.198.879,50 per i CCT 1° ottobre 2002/2009 (codice titolo IT0003384903),

e faranno carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007, corrispondente al capitolo 2216 (unità previsionale di base 3.1.7.3.) dell'anno in corso.

Il presente decreto verrà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 ottobre 2006

Il direttore: CANNATA

06A10109

DECRETO 26 ottobre 2006.

Riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del finanziamento 2006, destinato all'esercizio delle funzioni conferite in materia di agricoltura e pesca (escluse le spese di funzionamento).

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, recante «Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale»;

Visto in particolare l'art. 4, comma 1, del citato decreto legislativo n. 143/1997, il quale ha previsto che alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni a seguito del conferimento delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge n. 59 del 1997;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 del 12 giugno 2001, concernente «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143»;

Visto in particolare l'art. 2, comma 1, del predetto decreto con il quale viene disposto che, ai fini dell'esercizio da parte delle regioni delle funzioni amministrative già conferite alle stesse dal decreto legislativo n. 143 del 1997, è trasferito alle medesime, a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'importo complessivo di lire 638.668.502.000 (pari ad € 329.844.754,09), comprensivo delle risorse finanziarie per le spese di funzionamento, pari a lire 31.805.871.000 (corrispondenti ad € 16.426.361,51);

Visto il successivo art. 6, il quale dispone che le risorse finanziarie come sopra individuate sono ripartite tra le regioni con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministro dell'economia e delle finanze) sulla base di criteri fissati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano:

Considerato che l'art. 34-*quinquies* della legge 4 agosto 2006, n. 248 (di conversione del decreto-legge n. 223/2006), ha disposto la proroga dei trasferimenti alle regioni ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, così modificando quanto precedentemente disposto in materia dall'art. 1, comma 323, della legge 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006), circa l'assunzione diretta delle quote spettanti alle regioni a statuto ordinario attraverso i dispositivi del federalismo fiscale;

Considerato che per l'attuazione della predetta disposizione, il Ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 19 settembre 2006, ha proposto all'approvazione della Conferenza Stato-regioni il riparto delle risorse sopra richiamate, peraltro limitatamente all'importo di € 313.418.392,58;

Considerato che la Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 5 ottobre 2006, ai sensi di quanto previsto dal predetto art. 6 del già citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2001, ha espresso, con atto rep. n. 2641, parere favorevole al riparto tra le regioni del ridotto importo di € 313.418.392,58 nei termini proposti dal Ministero delle politiche agricole e forestali, nella stesura concordata nella sede del Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nella formulazione di cui alla tabella allegata al citato atto;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere al riparto dell'importo complessivo di € 313.418.392,58 tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano secondo quanto indicato nell'allegato prospetto *A)*, in relazione al finanziamento (escluse le spese di funzionamento) per l'anno 2006 delle funzioni conferite in materia di agricoltura e pesca ai sensi del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

Decreta:

Il finanziamento di € 313.418.392,58, determinato dall'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2001, in relazione all'esercizio delle funzioni conferite in materia di agricoltura e pesca ai sensi del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, ad eccezione delle spese di funzionamento, è ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano secondo quanto indicato nell'allegato prospetto *A)*.

Roma, 26 ottobre 2006

Il Ministro: PADOA SCHIOPPA

PROSPETTO *A*

RIPARTO TRA LE REGIONI E LE P.A. DI TRENTO E DI BOLZANO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ANNO 2006 CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E PESCA
(decreto legislativo n. 143/1997 - decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2001)

(importi in euro)

REGIONI	MIGLIORAMENTO GENETICO	ALTRE ATTIVITA'		FENOMENO SUBSIDENZA (legge 845/80)	TOTALE RIPARTITO
		Coefficiente %	Importo		
	(1)		(2)	(3)	(4) = (1+2+3)
VALLE D'AOSTA	892.663,89	0,35	836.255,03	-	1.728.918,92
PIEMONTE	6.331.981,50	6,94	16.581.742,57	-	22.913.724,07
LIGURIA	670.755,17	1,31	3.129.983,11	-	3.800.738,28
LOMBARDIA	16.532.235,22	8,44	20.165.692,69	-	36.697.927,91
PROV. AUT. BOLZANO	1.118.763,36	1,41	3.368.913,12	-	4.487.676,48
PROV. AUT. TRENTO	973.125,53	1,00	2.389.300,08	-	3.362.425,61
FRIULI VENEZIA-GIULIA	1.745.585,47	1,95	4.659.135,16	-	6.404.720,63
VENETO	5.135.495,16	8,01	19.138.293,66	2.602.940,00	26.876.728,82
EMILIA ROMAGNA	8.792.011,40	8,30	19.831.190,68	3.594.540,00	32.217.742,08
TOSCANA	2.184.224,30	4,89	11.683.677,40	-	13.867.901,70
UMBRIA	862.525,19	2,08	4.969.744,17	-	5.832.269,36
MARCHE	1.459.701,92	3,33	7.956.369,27	-	9.416.071,19
LAZIO	2.851.873,52	5,69	13.595.117,47	-	16.446.990,99
ABRUZZO	1.980.226,08	3,44	8.219.192,28	-	10.199.418,36
MOLISE	638.352,77	1,34	3.201.662,11	-	3.840.014,88
CAMPANIA	1.649.341,78	6,73	16.079.989,55	-	17.729.331,33
PUGLIA	2.202.794,57	10,53	25.159.329,87	-	27.362.124,44
BASILICATA	1.442.847,55	2,98	7.120.114,25	-	8.562.961,80
CALABRIA	1.603.246,90	4,95	11.827.035,41	-	13.430.282,31
SICILIA	5.007.907,07	10,98	26.234.514,90	-	31.242.421,97
SARDEGNA	4.215.246,00	5,35	12.782.755,44	-	16.998.001,44
TOTALE	68.290.904,35	100,00	238.930.008,23	6.197.480,00	313.418.392,58

06A10113

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 24 ottobre 2006.

Modificazioni al decreto 17 dicembre 1998, sulla disciplina dell'importazione parallela dei prodotti fitosanitari.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva n. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari;

Visto il decreto del Ministro della sanità in data 17 dicembre 1998, concernente la disciplina dell'importazione parallela dei prodotti fitosanitari, modificato con decreto ministeriale 21 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre 1998, n. 301;

Vista la procedura d'infrazione n. 2005/4063 ex art. 226 del trattato CE: importazione parallela dei prodotti fitosanitari;

Ritenuto di dover apportare alcune modifiche al decreto del Ministro della sanità del 17 dicembre 1998, per soddisfare i rilievi della Commissione europea e consentire l'archiviazione della procedura d'infrazione sopracitata;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto del Ministro della sanità 17 dicembre 1998, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2 *bis.* Il prodotto di importazione parallela viene autorizzato per gli impieghi già presenti sull'etichetta del prodotto di riferimento autorizzato in Italia, anche se non indicati nell'etichetta del prodotto commercializzato nello stato membro esportatore.».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 24 ottobre 2006

Il Ministro: TURCO

06A10100

DECRETO 25 ottobre 2006.

Decreto di autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Ovidius», registrato al n. 13513.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 15 marzo 1996 (*Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1996), concernente semplificazioni procedurali in materia di prodotti fitosanitari, in applicazione del decreto 17 marzo 1995, n. 194 e, in particolare, l'art. 2 del decreto in questione relativo alle semplificazioni per i prodotti uguali ad altri già autorizzati, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del citato decreto legislativo n. 194/1995;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Vista la domanda presentata in data 18 luglio 2006 dall'impresa Agrochimica S.p.a. intesa ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Ovidius» uguale al prodotto di riferimento denominato Tagafor registrato al n. 12600 con D.D. in data 8 aprile 2005 dell'impresa Prochimag di Mandrioli G., con sede in Bologna;

Rilevato che la verifica tecnico-amministrativa dell'ufficio ha accertato la sussistenza dei requisiti per l'applicazione delle semplificazioni previste dall'art. 2 del citato decreto ministeriale 15 marzo 1996 e in particolare che:

il prodotto è uguale al prodotto di riferimento denominato Tagafor dell'impresa Prochimag;

non sono intervenuti nuovi elementi di valutazione dopo il rilascio dell'autorizzazione del prodotto di riferimento;

sussiste un legittimo accordo con il titolare del prodotto di riferimento;

Rilevato pertanto che non è richiesto il parere della commissione consultiva per i prodotti fitosanitari, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Accertato che la classificazione del preparato denominato «Ovidius» è conforme a quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65;

Ritenuto di limitare la validità dell'autorizzazione alla data di scadenza del prodotto di riferimento sopra citato, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle decisioni comunitarie che saranno stabilite al termine della revisione comunitaria per la sostanza attiva teflubenzuron;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino all'8 aprile 2010 l'impresa Agrochimica S.p.a., con sede in Bolzano, via Copernico n. 11, è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario esente da classificazione di pericolo denominato OVIDIUS con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: litri 0,01-0,02-0,05-0,1-0,2-0,25-0,5-1-5-10-15-20.

Il prodotto in questione è preparato presso gli stabilimenti delle imprese:

Chemia S.p.a., S. Agostino (Ferrara) autorizzato con decreti dell'11 novembre 1975/30 novembre 1994;

IRCA Service S.p.a., Fornovo S. Giovanni (Bergamo) autorizzato con decreti del 9 maggio 1997/20 settembre 2001.

La composizione del prodotto in questione e le relative confezioni e prescrizioni d'impiego risultano dalle etichette allegate.

Il prodotto suddetto è registrato al n. 13513.

Sono approvate e fanno parte integrante del presente decreto le etichette allegate con le quali il prodotto deve essere posto in commercio e che saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

ETICHETTA / FOGLIO ILLUSTRATIVO

OVIDIUS

Insetticida chitino-inibitore
Tipo di formulazione: sospensione concentrata

Composizione:
-Teflubenzuron. g. 13,57 g (= 150 g/l)
-Coadiuvanti qb a 100

ATTENZIONE: MANIPOLARE CON PRUDENZA

CONSIGLI DI PRUDENZA: conservare fuori della portata dei bambini – conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non fumare e non mangiare durante l'impiego del prodotto. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale di applicazione in prossimità delle acque di superfice. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e dalle strade)

NORME PRECAUZIONALI : Conservare la confezione ben chiusa.. Non operare contro vento. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone.

INFORMAZIONI MEDICHE : In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CAMPI E DOSI DI IMPIEGO
OVIDIUS è un insetticida regolatore di crescita (R.C.I.) che inibisce lo sviluppo dei parassiti interferendo sul processo di sintesi della chitina. Agisce prevalentemente per ingestione e nei confronti di alcune specie di insetti, svolge anche attività ovicida. E' selettivo nei confronti di diversi artropodi utili quali Antocoridi, Coccinellidi, Sirfidi, Afelinidi e Fitoseidi. Viene impiegato sulle seguenti colture :

Coltura	Fitofagi	Dose ml/hl	Note
Vite	Tignoletta dell'uva *(Lobesia botrana)*	40-50 (0,4 l/ha)	Trattare 8-10 giorni ca. dopo l'inizio dello sfarfallamento degli adulti; in caso di elevato grado infestazione, ripetere il trattamento 10-14 giorni dopo il primo intervento; si consiglia di impiegare il prodotto solo contro la seconda generazione.
Melo e pero	Carpocapsa *(Laspeyresia pomonella)*	30-50 (0,6-1 l/ha)	Trattare contro la prima generazione 5-10 giorni ca. dopo l'inizio dello sfarfallamento degli adulti; si consiglia di seguire attentamente lo sfarfallamento con trappole a feromoni. L'intervento contro la seconda generazione si effettua 30-40 giorni ca. dopo il primo trattamento. Nei casi di prolungato volo degli adulti, prevedere un terza applicazione 30-40 giorni ca. dopo il secondo intervento.
	Tignola orientale *(Cydia molesta)*	40-50 (0,6-0,8 l/ha)	Trattare 5-8 giorni dopo l'inizio dello sfarfallamento degli adulti.
	Minatori fogliari: Cemiostoma *(Leucoptera scitella)*, Litocollete *(Phyllonorycter blancardella et corylifoliella)*	30-40 (0,8 l/ha)	Trattare 5-8 giorni dopo l'inizio dello sfarfallamento degli adulti.
	Psilla *(Psylla pyri)* e Zeuzera *(Zeuzera pyrina)*	50 (1 l/ha)	Il prodotto combatte le neanidi di prima e seconda età. Con la lotta anti-psilla, effettuando 2-3 trattamenti a giugno-luglio, si ottiene un'ottima attività collaterale contro Zeuzera pyrina.
Pesco e nettarina	Tignole *(Anarsia lineatella et Cydia molesta)*	40-50	
	Minatore fogliare *(Phyllonorycter pomonella)*	30-40 (0,6-0,8 l/ha)	Trattare 5-8 giorni dopo l'inizio dello sfarfallamento degli adulti.
Patata	Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	150 ml/ha	Trattare contro le larve di prima e seconda età.
Melanzana	Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	150 ml/ha	Trattare contro le larve di prima e seconda età.
Peperone	Piralide *(Ostrinia nubilalis)*	50 (0,5 l/ha)	Effettuare il trattamento nel periodo di ovodepo-sizione, prima della schiusura delle uova, distribuendo un quantitativo di poltiglia pari a 10 hl/ha.
Mais da granella	Piralide *(Ostrinia nubilalis)*	1 l/ha	Effettuare un trattamento per generazione, prima della penetrazione delle larve negli stocchi.
Cavoli	Mamestra *(Mamestra brassicae)* e Cavolaia *(Pieris spp.)*	150-200 ml/ha	Effettuare il trattamento sulle larve ai primi stadi di sviluppo.
Ornamentali	*Hyphantria cunea*	50	Bagnare bene la vegetazione.
Terriccio di fungaia	Sciaridi *(Lycoriella spp., Sciara spp.)*	4 ml/m^2	Diluire le dosi in l 2,5 di acqua.

Compatibilita' : non miscibile con gli antiparassitari a reazione alcalina.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Attenzione da impiegarsi esclusivamente in agricoltura. ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.
Fitotossicità : per le piante ornamentali è consigliabile effettuare saggi preliminari.
Sospendere i trattamenti 14 giorni prima della raccolta di melo, pero, 28 giorni per vite, patata, mais, 21 giorni per nettarine, pesco, 10 giorni per melanzana, peperone, 7 giorni per il cavoli, 45 giorni per i funghi
RISCHI PARTICOLARI : Si consiglia di evitare applicazioni durante il periodo della fioritura, per evitare danni alla covata delle api.; si raccomanda immediatamente prima del trattamento con il prodotto di sfalciare le infestanti in fioritura eventualmente presenti.

AGROCHIMICA Spa - Via Copernico, 11 – BOLZANO

Registrazione Ministero della Salute n° del
Contenuto netto: 0,01-0,02-0,05-0,1-0,2-0,25-0,5-1-5-10-15-20 L - Partita n°.....
Officina di produzione: CHEMIA s.p.a. – S.S. 255 km. 46 – S.Agostino (FE); I.R.C.A.Service S.p.A. Statale Cremasca 591 n°10 Fornovo San Giovanni (BG)

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI
PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI - IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE - NON OPERARE CONTRO VENTO - IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO - NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE.

Etichetta Formato Ridotto

OVIDIUS

Insetticida chitino-inibitore
Tipo di formulazione: sospensione concentrata

Composizione:
-Teflubenzuron. g. 13,57 g (= 150 g/l)
-Coadiuvanti qb a 100

ATTENZIONE: MANIPOLARE CON PRUDENZA

CONSIGLI DI PRUDENZA: conservare fuori della portata dei bambini – conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non fumare e non mangiare durante l'impiego del prodotto. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore (non pulire il materiale di applicazione in prossimità delle acque di superfice. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque delle aziende agricole e dalle strade)

NORME PRECAUZIONALI : Conservare la confezione ben chiusa.. Non operare contro vento. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone.

INFORMAZIONI MEDICHE : In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

AGROCHIMICA Spa - Via Copernico, 11 – BOLZANO

Registrazione Ministero della Salute n° del
Contenuto netto: 0,01-0,02-0,05-0,1 L - Partita n°.....
Officina di produzione: CHEMIA s.p.a. – S.S. 255 km. 46 – S.Agostino (FE); I.R.C.A. Service S.p.A. Statale Cremasca 591 n°10 Fornovo San Giovanni (BG)

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

06A10088

DECRETO 25 ottobre 2006.

Decreto di autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Stolan», registrato al n. 13517.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 15 marzo 1996 (*Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 28 marzo 1996), concernente semplificazioni procedurali in materia di prodotti fitosanitari, in applicazione del decreto 17 marzo 1995, n. 194 e, in particolare, l'art. 2 del decreto in questione relativo alle semplificazioni per i prodotti uguali ad altri già autorizzati, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del citato decreto legislativo n. 194/1995;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Vista la domanda presentata in data 10 luglio 2006 dall'impresa Agrochimica S.p.a. intesa ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Stolan» uguale al prodotto di riferimento denominato Dalys registrato al n. 11036 con D.D. in data 11 ottobre 2001 dell'impresa Agrim S.r.l., con sede in Bologna;

Rilevato che la verifica tecnico-amministrativa dell'ufficio ha accertato la sussistenza dei requisiti per l'applicazione delle semplificazioni previste dall'art. 2 del citato decreto ministeriale 15 marzo 1996 e in particolare che:

il prodotto è uguale al prodotto di riferimento denominato «Dalys» dell'impresa Agrim S.r.l., con sede in Bologna;

non sono intervenuti nuovi elementi di valutazione dopo il rilascio dell'autorizzazione del prodotto di riferimento;

sussiste un legittimo accordo con il titolare del prodotto di riferimento;

Rilevato pertanto che non è richiesto il parere della commissione consultiva per i prodotti fitosanitari, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Accertato che la classificazione del preparato denominato «Stolan» è conforme a quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65;

Ritenuto di limitare la validità dell'autorizzazione alla data di scadenza del prodotto di riferimento sopra citato, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle decisioni comunitarie che saranno stabilite al termine della revisione comunitaria per la sostanza attiva fluazifop-p-butile;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 2008 l'impresa Agrochimica S.p.a., con sede in via Copernico n. 11, Bolzano è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario nocivo pericoloso per l'ambiente denominato STOLAN con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: litri 0,05-0,1-0,2-0,25-0,5-1-5-10-15.

Il prodotto in questione è preparato presso gli stabilimenti delle imprese:

Chemia S.p.a., S. Agostino (Ferrara) autorizzato con decreti dell'11 novembre 1975/30 novembre 1994;

Althaller Italia S.r.l., S. Colombano al Lambro (Milano) autorizzato con decreti del 17 febbraio 1981/1º febbraio 2000.

La composizione del prodotto in questione e le relative confezioni e prescrizioni d'impiego risultano dalle etichette allegate.

Il prodotto suddetto è registrato al n. 13517.

Sono approvate e fanno parte integrante del presente decreto le etichette allegate con le quali il prodotto deve essere posto in commercio e che saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

ETICHETTA / FOGLIO ILLUSTRATIVO

STOLAN

Erbicida graminicida di post-emergenza selettivo per numerose colture erbacee e arboree (liquido emulsionabile)

Composizione:
- Fluazifop-p-butile puro g 13,3 (= 125 g/lt)
- Coformulanti q.b. a 100 (contiene nafta solvente)

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO :
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione; L'esposizione ripetuta può Provocare secchezza e screpolature della pelle ; L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini; Tossico per organismi acquatici; Può provocare alungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA : Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza; In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

AGROCHIMICA Spa - Via Copernico, 11 – BOLZANO

Registrazione Ministero della Salute Nr. del
stabilimento di produzione : CHEMIA s.p.a. – S.S. 255 km. 46 – S.Agostino (FE); ALTHALLER ITALIA srl - S.Colombano (MI)
IL CONTENITORE NON PU0' ESSERE RIUTILIZZATO.
litri 0,05-0,1-0,2-0,25-0,5-1-5-10-15 Partita n: :

INFORMAZIONI PER IL MEDICO : *Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea: irritante oculare, miosi, Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. ipertensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, atterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità, fasciooiazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico.*
Terapia sintomatica : Ospedalizzare. Controindicazioni: non provocare il vomito. Consultare un Centro Antiveleni.

CARATTERISTICHE
Erbicida selettivo specifico per il controllo delle infestanti graminacee, assorbito dalle parli verdi delle piante e traslocato per via sistemica, sia verso gli apici vegetativi che verso le radici, i rizomi e gli stoloni. Il prodotto è assorbito rapidamente (entro 3 ore dal trattamento) ed i primi sintomi appaiono nell'ambito di una settimana.
Indicato contro : Avena (Avena spp.), Bromo (Bromus spp.), Coda di volpe (Alopecurus spp.), Digitaria (Digitaria sanguinalis), Giavone (Echinochloa spp.), Setaria (Setaria spp.), Sorghetta da seme (Sorghum halepense), Loglio (Llolium spp.), Falaride (Phalaris spp.), ricacci di frumento ed orzo.
CAMPI D'IMPIEGO : ***Arancio, Arancio amaro, Chinotto, Barbabietola da zucchero, Carciofo, Carota, Cavoli, Cedro, Cetriolo, Cicoria, Cicoria da radice, Ciliegio, Cipolla, Clementino, Cocomero, Colza, Fagiolino, Fagiolo, Fava, Finocchio, Floreali e Ornamentali (in pieno campo, e in serra: Rosa, Garofano, Liliacee, Bulbose, Gerbera, Geranio, Viola, Petunia, Crisantemo, Strelitzia, Girasole, Kumquat, Lattuga, Limone, Mandarino, Melo, Melone, Nocciolo, Olivo, Patata, Pero, Pesco, Pisello, Pompelmo, Ravanello, Sedano, Soia, Solanacee, Susino, Tabacco, Tangerino, Trifoglio, Vite.***
DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO
-contro graminacee annuali e biennali sino all'inizio dell'accestimento : litri 1,25 – 1,5 per ettaro
-contro graminacee annuali e biennali in accestimento : litri 1,5 – 2 per ettaro
- contro Sorghetta da seme : litri 2 per ettaro
Trattare con infestanti di sorghetta da rizoma (sorghum halepense) alta 30 – 50 cm., per l'erba fienarola (Poa annua) la resistenza è media.
AVVERTENZA : Si distribuisce con attrezzature a bassa pressione, impiegando ugelli a ventaglio o a specchio. Intervenire durante le ore fresche del giorno, su infestanti in attiva crescita impiegando volumi d'acqua medi (200-400 lt/ha) onde consentire la uniforme copertura della vegetazione ed aggiungendo 500 ml di un bagnante.
Impiegare la dose minore con malerbe giovani, l'impiego di dosaggi in trattamenti localizzati deve essere di litri 2 in 100 litri di acqua; non trattare con infestanti stressate da varie cause quali siccità, danneggiamento, basse temperature o da pascolo; l'efficacia del prodotto in presenza di terreno secco ed umidità relativa inferiore al 60% può essere ridotta.
COMPATIBILITA' : Prima di fare trattamenti in miscela con altri prodotti fare piccole prove di saggio. Avvertenza : in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di sicurezza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.
Sospendere i trattamenti 90 giorni prima della raccolta per la soia, 60 giorni per barbabietola da zucchero, girasole, colza, trifoglio, tabacco, 50 giorni per patata e 30 giorni per tutte le altre colture
"Da non usare su terreni grossolanamente sabbiosi - Da non usare sullo stesso appezzamento più di due volte all'anno"
Attenzione ad impiegare esclusivamente in agricoltura nelle epoche e per gli usi consentiti; ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega Il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI - IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE NON OPERARE CONTRO VENTO - IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO - NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE.

ETICHETTA FORMATO RIDOTTO

STOLAN

Erbicida graminicida di post-emergenza selettivo per numerose colture erbacee e arboree (liquido emulsionabile)

Composizione:
- **Fluazifop-p-butile puro g 13,3 (= 125 g/lt)**
- **Coformulanti q.b. a 100 (contiene nafta solvente)**

NOCIVO

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO :
Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione; L'esposizione ripetuta può Provocare secchezza e screpolature della pelle ; L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini; Tossico per organismi acquatici; Può provocare alungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA : Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Usare indumenti protettivi e guanti adatti; In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza; In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

AGROCHIMICA Spa - Via Copernico, 11 – BOLZANO

Registrazione Ministero della Salute Nr. del

stabilimento di produzione : CHEMIA s.p.a. – S.S. 255 km. 46 – S.Agostino (FE); ALTHALLER ITALIA srl - S.Colombano (MI)

IL CONTENITORE NON PU0' ESSERE RIUTILIZZATO.

litri 0,05-0,1 Partita n: :

INFORMAZIONI PER IL MEDICO : *Sintomi: irritante per cute e mucose fino all'ulcerazione delle mucose oro-faringea ed esofagea: irritante oculare, miosi, Nausea, vomito, cefalea, ipertermia, sudorazione, dolori addominali, diarrea. Danni al SNC: vertigini, atassia, iporeflessia nevriti e neuropatie periferiche, parestesie, paralisi, tremori, convulsioni. ipertensione arteriosa, tachicardia e vasodilatazione, atterazioni ECG. Muscoli: dolenzia, rigidità. fasciooiazione: gli spasmi muscolari in genere precedono di poco la morte. Exitus per collasso vascolare periferico.*
Terapia sintomatica : Ospedalizzare. Controindicazioni: non provocare il vomito. Consultare un Centro Antiveleni.

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

06A10089

DECRETO 25 ottobre 2006.

Modifica del prodotto fitosanitario «Stealth DF», registrato al n. 12270.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo al regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE e successive modifiche, relativo alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto dirigenziale in data 8 settembre 2006 con il quale è stato registrato con il n. 12270 il prodotto fitosanitario STEALTH DF a nome dell'Impresa Sulphur Mills Limited, con sede legale Bolton BL 36SZ (UK);

Considerato che, a seguito di ulteriori verifiche è stato accertato un errore nella indicazione in etichetta del tipo di formulazione che deve intendersi «GRANULI IDRODISPERSIBILI» anziché «POLVERE BAGNABILE»;

Decreta:

Il decreto dirigenziale in data 8 settembre 2007 con il quale è stato registrato a nome dell'Impresa Sulphur Mills Limited con sede legale in Bolton BL 365Z (UK) il prodotto fitosanitario STEALTH DF reg. n. 12270 è modificato nella parte relativa alla indicazione in etichetta del tipo di formulazione che deve intendersi «GRANULI IDRODISPERSIBILI».

È approvata l'etichetta allegata al presente decreto con la quale il prodotto fitosanitario dovrà essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato, in via amministrativa, all'Impresa interessata.

Roma, 25 ottobre 2006

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Stealth DF

FUNGICIDA PER LA VITE GRANULI IDRODISPERSIBILI

PARTITA N.:

COMPOSIZIONE
G 100 di prodotto contengono:
g 4,5 di tebuconazolo puro
G 70 di zolfo puro
(esente da Selenio)
Coformulanti quanto basta a 100

Sulphur mills limited

Sulphur Mills Limited, C/O. UNITY CLOTHINGS LTD.
BMW BLDG. OFF DERBY STREET, HIGH STREET, BOLTON BL 3652 (U.K.)

IRRITANTE

FRASI DI RISCHIO
Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle; Nocivo per gli organismi acquatici;
Può provocare a lungo termine effettivi negativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego;Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza; In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

Officine di produzione:
Sulphur Mills Ltd., 1904/1905, G.I.D.C., Panoli Industrial Area, Panoli, Ankleshwar, Dist. Baruch, Gujarat (India)
Sulphur Mills Ltd., M.I.D.C., Plot. No. 8, Thane Belapur Road, Turbhe Naka, New Bombay, Dist. Thane, Maharashtra (India)

Registrazione Ministero della Salute n. 12270 del 08/09/2006

CONTENUTO NETTO: KG 0,500 – 1 - 25

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
TEBUCONAZOLO 4,5%
ZOLFO 70%
le quali separatamente provocano i seguenti sintomi di intossicazione:

TEBUCONAZOLO
Sintomi: organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renale acuta ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore
Terapia: sintomatica.

ZOLFO
in caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.
Consultare un Centro antiveleni.

ISTRUZIONI PER L'USO
Vite: contro oidio (Oidium tuckeri) intervenire alla dose di 0,22% (220 g in 100 litri di acqua) ogni 10-14 gg, a seconda dei diversi fattori che possono influenzare l'andamento della malattia (sensibilità varietale, zona più o meno soggetta agli attacchi di oidio, andamento climatico). Tale dose si riferisce all'impiego con pompe a volume normale e volumi di acqua di 1000-1200 l/ha. Utilizzando attrezzature a basso od ultrabasso volume è necessario aumentare la concentrazione in modo da garantire le stessa quantità di prodotto per ettaro.
Come per tutti i triazoli, esiste anche per il tebuconazolo il rischio di sviluppare ceppi resistenti. Tale rischio viene diminuito, con lo Stealth DF, che contiene anche zolfo, sostanza attiva a diverso meccanismo d'azione. Si ritiene comunque sempre opportuno alternare il prodotto, nel calendario antioidico, con altri prodotti a diverso meccanismo d'azione, in modo da diminuire la pressione di selezione

COMPATIBILITÀ: Stealth DF può essere miscelato con fungicidi o insetticidi a reazione neutra.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservare le norme precauzionali previste per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione chiamare il medico della miscelazione compiuta.

Sospendere i trattamenti 14 giorni prima del raccolto.

Attenzione : "durante la fase di miscelazione e carico del prodotto utilizzare occhiali protettivi".

ATTENZIONE - Da impiegare esclusivamente in agricoltura nelle epoche e per gli si consentiti: ogni altro uso è pericoloso.
Osservare scrupolosamente le dosi e le modalità di impiego indicate. Non rientrare nelle zone trattate prima di 24 ore dal trattamento. Non immettere il bestiame al pascolo prima che sia trascorso il tempo di carenza. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.
Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Conservare al riparo dall'umidita'; DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI; PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO; NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA; DA NON VENDERSI SFUSO; SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI; IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE; NON OPERARE CONTRO VENTO; IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO; NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE.

06A10099

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 30 agosto 2006.

Concessione del trattamento di CIGS, previsto all'articolo 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in favore dei dipendenti delle società: «Montello S.p.a.», di Nervesa della Battaglia; «Ultimo Jeans System S.r.l.», di Mongrassano; «Tintess S.p.a.», di Thiene; «Ametek Italia S.r.l.», di Milano. (Decreto n. 39214).

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ed in particolare il comma 137;

Visto l'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Visti gli appositi accordi intervenuti in sede governativa, con i quali sono state individuate le fattispecie, per le quali sussistono le condizioni previste dal sopraccitato art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ai fini della concessione e/o proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, per agevolare la gestione delle problematiche occupazionali ed il graduale e progressivo reimpiego dei lavoratori interessati;

Viste le istanze di concessione e/o proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, presentate dalle aziende individuate dai predetti accordi;

Visto lo stanziamento di 480 milioni di euro — a carico del fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e successive modificazioni — previsto dall'art. 1, comma 410 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale e/o la proroga del medesimo trattamento, entro il 31 dicembre 2006, in favore dei lavoratori interessati;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del Sottosegretario on. Pasquale Viespoli in data 7 marzo 2006, in favore di un numero massimo di 119 dipendenti della società «Montello S.p.a.», unità produttiva in Nervesa della Battaglia (Treviso), per il periodo dal 14 febbraio 2006 al 31 dicembre 2006, secondo le seguenti modalità:

dal 14 febbraio 2006 al 30 aprile 2006, n. 108 lavoratori;

dal 1° maggio 2006 al 31 dicembre 2006, n. 119 lavoratori.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 1.921.065,76.

Pagamento diretto: si.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata, per il periodo dal 1° febbraio 2006 al 31 dicembre 2006, in favore di un numero massimo di 69 dipendenti della società «Ultimo Jeans System S.r.l.», con sede in Mongrassano (Cosenza), la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del Sottosegretario on. Pasquale Viespoli in data 23 febbraio 2006.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 1.193.201,13.

Pagamento diretto: si.

Art. 3.

Ai sensi dell'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del Sottosegretario on. Pasquale Viespoli in data 24 febbraio 2006, in favore di un massimo di 60 lavoratori dipendenti dalla società «Tintess S.p.a.», di Thiene (Vicenza), per il periodo dal 10 febbraio 2006 al 31 dicembre 2006 secondo le seguenti modalità:

dal 10 febbraio 2006 al 28 febbraio 2006, n. 30 lavoratori;

dal 1° marzo 2006 al 30 giugno 2006, n. 40 lavoratori;

dal 1° luglio 2006 al 30 settembre 2006, n. 60 lavoratori;

dal 1° ottobre 2006 al 31 dicembre 2006, n. 40 lavoratori.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 753.020,20.

Pagamento diretto: no.

Art. 4.

Ai sensi dell'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006, la concessione della proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il

Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla presenza del Sottosegretario on. Pasquale Viespoli in data 21 febbraio 2006, in favore di un numero massimo di 92 dipendenti della società «Ametek Italia S.r.l.», (Milano) — già fruitori fino al 31 dicembre 2005, del trattamento in questione, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 36890 del 10 agosto 2005, registrato alla Corte dei conti il 21 settembre 2005, registro n. 5, foglio n. 166 — secondo le seguenti modalità:

dal 1° gennaio 2006 al 28 febbraio 2006, n. 60 lavoratori;

dal 1° marzo 2006 al 31 dicembre 2006, n. 92 lavoratori.

Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 1.593.311,20.

Pagamento diretto : no.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 10%.

Art. 5.

La concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta con gli articoli dal n. 1 al n. 4, è autorizzata nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'art. 1, comma 410, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed il conseguente onere complessivo pari ad € 5.460.598,29, graverà sul capitolo 7202 - U.P.B. 3.2.3.1 - Occupazione - sui fondi impegnati con D.D. n. 1146 del 15 marzo 2006, registrato al conto impegni n. 22 sul capitolo 7202 della UPB 3.2.3.1 per il corrente esercizio finanziario.

Art. 6.

Ai fini del rispetto del limite delle disponibilità finanziarie, individuato dal precedente art. 5 l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 agosto 2006

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 64

06A10112

DECRETO 26 ottobre 2006.

Revoca parziale del decreto direttoriale 22 dicembre 2004, relativo allo scioglimento di cento società cooperative.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI SALERNO

Visto il decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003 che riforma il diritto societario;

Visto l'art. 223-*septiesdecies* delle norme di attuazione e transitorie del codice civile che conferisce all'autorità di vigilanza il potere di sciogliere le società cooperative e gli enti mutualistici che non hanno depositato i bilanci di esercizio da oltre cinque anni, qualora non risulti l'esistenza di valori patrimoniali immobiliari;

Visto il decreto del direttore generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 6 marzo 1996 che demanda alle direzioni provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento delle società cooperative senza nomina del commissario liquidatore;

Visto il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 che ha attribuito al Ministero delle attività produttive le funzioni ed i compiti statali in materia di vigilanza della cooperazione;

Vista la convenzione tra il Ministero delle attività produttive ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2001 circa il permanere presso le direzioni regionali e provinciali del lavoro delle relative competenze in materia di cooperazione;

Visto il decreto direttoriale n. 134 del 22 dicembre 2004 di scioglimento di n. 100 società cooperative pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 2005;

Considerato che è stata, di recente, acquisita documentazione comprovante l'esistenza, in capo alla cooperativa di cui al punto 13, di valori immobiliari non altrimenti rilevabili, in sede di istruttoria preliminare all'adozione del richiamato provvedimento a causa del mancato deposito di bilanci di esercizio presso il registro delle imprese;

Ritenuto necessario provvedere, in sede di autotutela, alla revoca del richiamato provvedimento relativamente alla cooperativa Lavoro - assistenza - cultura;

Decreta:

L'annullamento del decreto direttoriale n. 134 del 22 dicembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 2005, nella parte in cui dispone lo scioglimento della seguente cooperativa:

Società cooperativa «Lavoro - assistenza - cultura - società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Salerno costituita per rogito notaio Bruno Frauenfelder in data 21 giugno 1985 - rep. 3834 - reg. soc. n. 106/85 - tribunale di Salerno - B.U.S.C. n. 3980.

Salerno, 26 ottobre 2006

Il dirigente: FESTA

06A10101

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 23 ottobre 2006.

Riconoscimento, in favore della cittadina italiana prof.ssa Laura Sopiqoti, di titolo di formazione, acquisito in Paese non comunitario, quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante, ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

IL DIRETTORE GENERALE PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286; il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277; il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59; il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181;

Vista l'istanza datata 5 ottobre 2002, acquisita al protocollo il 20 ottobre 2002, con la quale la sig.ra Laura Sopiqoti, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 e dell'art. 37 della citata legge n. 286/1998 e dell'art. 49, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999, ha chiesto il riconoscimento del titolo acquisito in Paese non comunitario (Albania) quale abilitante all'insegnamento per le classi di concorso 31/A (educazione musicale negli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado), 32/A (educazione musicale nella scuola media) e 77/A (strumento musicale nella scuola media: pianoforte);

Visto il decreto direttoriale prot. n. 9742 datato 26 maggio 2004, con il quale è stata rigettata l'istanza di riconoscimento del titolo di formazione professionale presentata dall'interessata;

Vista la sentenza del T.A.R. Lazio, (reg. sent. n. 6272 - R.G. n. 9857/04 - sezione III-*bis*), di accoglimento, per quanto di ragione, del ricorso n. 9857/2004 proposto dalla sig.ra Laura Sopiqoti e, per l'effetto, di annullamento del provvedimento prot. n. 9742/2004 impugnato;

Vista la sentenza del Consiglio di Stato (n. 4932/2006 - Reg. Dec. n. 9647 - Reg. Ric. Anno 2005) con la quale è stato respinto l'appello dell'Amministrazione;

Vista la dichiarazione di valore dell'Ambasciata d'Italia in Tirana datata 16 settembre 2002, la quale non reca indicazione del valore abilitante all'insegnamento del titolo posseduto dall'interessata «Diplome Muzikës, titulii: Pianiste» n. 2330 rilasciato dall'Istituto superiore delle arti di Tirana, datato 29 giugno 1989;

Vista la nota prot. n. 8779 del 7 settembre 2006, con la quale l'Amministrazione ha chiesto all'Ambasciata d'Italia in Tirana di voler precisare se l'interessata, in ragione del possesso del diploma sopra citato sia o meno abilitata, oltre che alla professione di piansta, anche a quella di docente di educazione musicale e di strumento (pianoforte) nella scuola albanese;

Vista la nota-fax dell'Ambasciata d'Italia, cancelleria consolare di Tirana, datata 26 settembre 2006, con la quale si informa che il valore abilitante del titolo di studio ai fini dell'esercizio della professione «in loco» consiste in:

accesso all'esercizio nella professione come docente pianista in ogni livello d'istruzione, ossia, universitario, di media superiore, di media inferiore e delle elementari;

accesso all'esercizio della professione di «pianista» e di «insegnante di pianoforte» in ogni livello d'istruzione ed anche privatamente;

al libero esercizio della professione di pianista in corsi di studio privati, da libera professionista, dalla quale si evince la possibilità di riconoscimento dell'insegnamento nella sola classe di concorso 77/A, strumento musicale nella scuola media;

Vista la nota prot. n. 8888 del 4 ottobre 2006, con la quale l'Amministrazione ha chiesto all'Ambasciata d'Italia in Tirana ulteriori precisazioni, ed, in particolare, se il titolo posseduto dall'interessata abilita anche all'insegnamento di educazione musicale nelle scuole dell'ordinamento scolastico nazionale albanese;

Vista la nota-fax dell'Ambasciata d'Italia, cancelleria consolare di Tirana, datata 9 ottobre 2006, con la quale si informa che il titolo posseduto dall'interessata abilita anche all'insegnamento di educazione musicale in ogni livello di istruzione dell'ordinamento nazionale albanese;

Rilevato che il riconoscimento è richiesto ai fini dell'esercizio della professione corrispondente a quella cui l'interessata è abilitata nel Paese che ha rilasciato il titolo;

Rilevato, altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, sia nell'altro Paese che in Italia, al possesso di una formazione comprendente un ciclo di studi post-secondari di durata minima di tre anni, per cui alla fattispecie si applicano le disposizioni di cui al citato decreto legislativo n. 115/1992 compatibilmente con la natura, la composizione e la durata della formazione professionale conseguita (art. 49, comma 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999);

Tenuto conto della valutazione espressa in sede di conferenza di servizi nella seduta del 14 settembre 2006, indetta ai sensi degli articoli 49, comma 3, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 e 12, comma 4, del citato decreto legislativo n. 115/1992;

Accertato che:

sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale adeguata per natura, composizione e durata;

il riconoscimento non deve essere subordinato a misure compensative (art. 6 del citato decreto legislativo n. 319) in quanto la formazione attestata verte su materie sostanzialmente non diverse da quelle contemplate nella formazione professionale prescritta dalla legislazione vigente in Italia;

l'esperienza posseduta integra e completa la formazione professionale;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale, diploma di istruzione superiore Diplome Muzikës, titulii «Pianiste», conseguito in data 29 giugno 1989 presso l'Institutin te larte te Arteve di Tirana (Albania), posseduto dalla cittadina italiana Sopiqoti Laura, nata a Fier (Albania) il 10 novembre 1966, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di concorso:

31/A - educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;

32/A - educazione musicale nella scuola media;

77/A - strumento musicale nella scuola media - pianoforte.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 12, comma 7, del citato decreto legislativo n. 115, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 ottobre 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

06A09839

MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

DECRETO 2 ottobre 2006.

Bando per la presentazione di progetti a favore dei detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, posti in libertà per la concessione dell'indulto, ai sensi della legge 31 luglio 2006, n. 241.

IL MINISTRO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Visto il decreto-legge 17 maggio 2006, n. 181, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che all'art. 1, comma 6, prevede l'istituzione del Ministero della solidarietà sociale e il trasferimento a detto Ministero, tra l'altro, dei compiti in materia di politiche antidroga attribuiti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le inerenti risorse finanziarie e con l'osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze di cui al comma 556 dell'art. 1 della legge n. 266 del 2005;

Vista la legge 31 luglio 2006, n. 241, recante «Concessione dell'indulto»;

Ritenuto, in relazione alle proprie competenze, di provvedere allo stanziamento complessivo di 3 milioni di euro, per il reinserimento degli ex detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, beneficiari del provvedimento di indulto;

Decreta:

Art. 1.

Emanazione del bando e sue finalità

1. È emanato il bando per la presentazione di progetti a favore dei detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, posti in libertà con la legge 31 luglio 2006, n. 241, recante «Concessione dell'indulto», con la finalità di avviare percorsi riabilitativi e di evitare la recidiva.

Art. 2.

Contenuto e durata dei progetti di fattibilità

1. I progetti devono contenere interventi di assistenza personalizzata, volti a garantire adeguate condizioni di alloggio, di mezzi di sussistenza e di sostegno personale agli ex detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate.

2. A tal fine i progetti devono avere ad oggetto almeno uno dei seguenti interventi:

a) azioni finalizzate all'accoglienza residenziale, rivolte al potenziamento e al sostegno dei servizi di bassa soglia e di prima accoglienza, in modo da favorire l'accesso alle case alloggio, comunità e gruppi di appartamento del territorio;

b) azioni finalizzate all'autonomia residenziale, rivolte a finanziare le morosità relative ai canoni di locazione o alle utenze o comunque di sostegno economico o di mediazione per l'affitto della casa;

c) azioni finalizzate al ricongiungimento familiare e, in particolare, alla mediazione familiare ed al supporto della genitorialità.

3. Ogni azione di cui al comma 2 deve essere accompagnata da una presa in carico dell'ex detenuto per tutto il periodo di reinserimento e da una consulenza informativa di tipo giuridico, anche per favorire l'accesso al gratuito patrocinio.

4. I progetti hanno la durata di sei mesi ad un anno ed iniziano a decorrere dal giorno della comunicazione della loro approvazione.

Art. 3.

Soggetti proponenti e attuatori

1. I progetti possono essere presentati dai comuni con più di 500 mila abitanti, dalle regioni con meno di un milione di abitanti e dalle province.

2. L'attuazione dei progetti può coinvolgere anche altri enti pubblici, organizzazioni del privato sociale, del terzo settore, sindacali e del volontariato che operano nell'ambito del reinserimento sociale.

Art. 4.

Modalità di presentazione delle domande e dei progetti

1. La domanda di presentazione del progetto deve essere compilata in formato cartaceo o in formato elettronico e redatta secondo lo schema esemplificativo allegato (allegato *A*).

2. La domanda, recante sulla busta la dizione «Progetto a favore del reinserimento abitativo e sociale dei detenuti tossicodipendenti, alcoldipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate posti in libertà con la legge 31 luglio 2006, n. 241», corredata dal progetto di fattibilità, deve essere indirizzata al coordinamento delle attività ex Dipartimento nazionale per le politiche antidroga alle dipendenze funzionali del Ministro della solidarietà sociale, via della Mercede n. 9 - 00187 Roma, tel. 0667796802, fax 0667796840 e spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Le domande devono pervenire entro e non oltre il termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*. A tal fine fa fede la data del timbro di arrivo apposto dall'ufficio. A pena di l'inammissibilità, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e alla medesima deve essere allegata la certificazione delle organizzazioni di cui all'art. 3, comma 2, che collaborano al progetto, da parte del soggetto proponente.

Art. 5.

Risorse programmate

1. L'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione dei progetti di cui al presente bando è di 3 milioni di euro.

2. L'importo di cui al comma 1 sarà finanziato dal bilancio della Presidenza Consiglio dei Ministri - CR 14 - Politiche antidroga - capitolo 786 «Spese per interventi finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodidenze e dall'alcoldipendenza correlata», senza il concorso finanziario degli enti proponenti (esercizio finanziario 2006).

3. Il finanziamento verrà erogato in due soluzioni così ripartite: 40% ad inizio dell'attività ed il 60% a rendicontazione della chiusura del progetto.

Art. 6.

Criteri di selezione

1. I progetti sono valutati dal comitato per la valutazione dei progetti ex Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, sulla base dei seguenti criteri e dei relativi punteggi:

a) descrizione dettagliata dei destinatari dell'intervento: 1-5;

b) rilevanza degli obiettivi rispetto ai contenuti indicati all'art. 2 dal presente bando: 1-10;

c) congruità e corrispondenza tra bisogni rilevati ed obiettivi del progetto: 1-10;

d) congruità e corrispondenza tra gli obiettivi ed i metodi previsti per la realizzazione: 1-10;

e) presenza di aspetti innovativi e sperimentali: 1-15;

f) collaborazioni con altri enti pubblici, sindacati, organizzazioni del privato sociale, del terzo settore e del volontariato: 1-15;

g) competenze e specializzazioni del personale volontario coinvolto: 1-10;

h) presenza di piani formativi e di sostegno al progetto: 1-5;

i) presenza di autovalutazione, con indicatori di efficienza ed efficacia: 1-15;

l) preesistente presenza alla data di pubblicazione del bando di partecipazione ad iniziative a favore dei soggetti di cui all'art. 1: 1-15,

per un punteggio massimo complessivo di 110 punti.

2. Il comitato di cui al comma 1 provvede alla stesura della graduatoria finale, che sarà approvata dal Ministro della solidarietà sociale.

Art. 7.

Monitoraggio

1. Entro trenta giorni dal termine della realizzazione del progetto, i soggetti beneficiari devono inviare al coordinamento delle attività ex Dipartimento nazionale per le politiche antidroga alle dipendenze funzionali del Ministro della solidarietà sociale via della Mercede n. 9 - 00187 Roma, il rendiconto amministrativo-contabile e una relazione finale che evidenzi i punti di forza e di debolezza del progetto attuato.

2. Nell'ipotesi in cui il progetto non venga realizzato, il Ministero della solidarietà sociale dispone la revoca del finanziamento e la restituzione delle somme già versate.

Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 ottobre 2006

Il Ministro: FERRERO

Registrato alla Corte dei conti il 6 novembre 2006
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 5, foglio n. 139

ALLEGATO A

SCHEDA PROGETTO A FAVORE DEGLI EX DETENUTI

1. Anagrafica dell'organizzazione proponente **(capofila/attuatore)**

Denominazione ______________________________
____
____
Sede legale ______________________________
____
Sede Operativa ______________________________
Telefono ______________ Cell. ______________
Fax ______________ e-mail ______________
Tipologia giuridica ______________________________
____
Presidente dell'Associazione ______________________________
Rappresentante legale ______________________________

2. Informazioni sul responsabile del progetto

Responsabile del progetto ______________________________
Domicilio ______________________________
____
____
Telefono ______________ Cell. ______________
Fax ______________ e-mail ______________
Formazione ______________________________
Indicare quante ore dedica al progetto ______________________________

3. Titolo del progetto **(per esteso)**

4. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi e, in relazione alla descrizione effettuata, le fasi temporali di attuazione e realizzazione del progetto, tenendo presente sia la pianificazione che i tempi tecnici di realizzazione)

5. Descrizione del progetto e contestualizzazione

(problema rilevato, contesto e utenza di riferimento)

5.a Il Problema / l'esigenza

(Indicare il problema e l'esigenza emersa a cui si intende dare una risposta con il progetto, specificando come porre in essere i progetti individualizzati)

5.d Gli obiettivi

(Indicare i singoli obiettivi che s'intendono promuovere e raggiungere. Elencare e descrivere ogni singolo obiettivo che nel loro insieme metta in evidenza le caratteristiche essenziali del progetto che viene proposto)

5.e Le fasi

(Descrivere le fasi temporali di attuazione e realizzazione del progetto, ossia pianificazione e tempi tecnici di realizzazione)

1. ______
2. ______
3. ______
4. ______
5. ______
6. ______
7. ______
8. ______

5.f Le metodologie utilizzate

(Indicare le metodologie di intervento, anche didattiche, che si intendono attivare ed utilizzare per la realizzazione degli obiettivi, comprese le eventuali criticità che potrebbero emergere)

9.a Informazioni relative ai destinatari dell'intervento

9.b Criteri di individuazione dei destinatari

9.c Modalità di selezione dei destinatari del progetto

10. Aree di intervento

- ❑ contrasto a forme di disagio di ex detenuti:
  - con scarso livello di reddito
  - senza fissa dimora
  - malati, dipendenti da sostanze
  - a rischio di dipendenza o di abuso sostanze;
- ❑ supporto e potenziamento di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette;
- ❑ sviluppo di tutti quei servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle categorie suddette.

11. Ambito territoriale dell'intervento

- ❑ Comune
- ❑ Provincia
- ❑ Regione
- ❑ Altro (specificare) ____________________

14. Reti di collegamento e/o accordi previsti con altre organizzazioni di volontariato o del privato sociale

(Specificare il nome dell'organizzazione e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico, se previsto)
(Aggiungere tante caselle quanti sono i soggetti partecipanti)

Denominazione ____________________; Rappresentate legale ____________________;
Indirizzo sede legale ____________________; Città ____________________;
Tel. __________; Fax __________; E-mail __________; Cell. __________;
Referente del progetto ____________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ____________________
Motivi dell'adesione al progetto ____________________
____
____

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto
____
____
____
____
____

15. Reti di collegamento e/o accordi previsti con gruppi informali

Denominazione ____________________;

Indirizzo sede legale ____; Città ______________;

Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ________________; Cell. ______________;

Referente del progetto ______________________________;

Motivi dell'adesione al progetto ____

____

____

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

____

____

____

____

____

16. Reti di collegamento e/o collaborazioni previsti con cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, IPAB e fondazioni

(Specificare il nome e il ruolo-partecipazione svolto per la realizzazione del progetto, oltre al contributo economico se previsto)
(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione ____;
Rappresentate legale ______________________;
Indirizzo sede legale ____; Città ______________;
Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ________________; Cell. ______________;
Referente del progetto ______________________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ____
Motivi dell'adesione al progetto ____

____

____

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione ______________________

____

____

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

____

____

____

____

____

18. Accordi per collaborazioni con enti locali, enti pubblici e soggetti privati

(Specificare il ruolo e il contributo, anche economico, nella realizzazione del progetto)
(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione ______________________; Rappresentate legale ______________________;
Indirizzo sede legale ____________________________________; Città ______________;
Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ______________; Cell. ______________;
Referente del progetto ______________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ____________________________________
Motivi dell'adesione al progetto ____________________________________

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione ______________________

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

19. Eventuali altri contributi (specificare)

(Aggiungere altre caselle se i soggetti sostenitori risultano in numero superiore)

Denominazione ______________________; Rappresentate legale ______________________;
Indirizzo sede legale ____________________________________; Città ______________;
Tel. ______________; Fax ______________; E-mail ______________; Cell. ______________;
Referente del progetto ______________________;
Indicare la tipologia dell'accordo ____________________________________
Motivi dell'adesione al progetto ____________________________________

Valore aggiunto derivante al progetto dalla propria adesione ______________________

Modalità e strumenti mediante i quali i soggetti sostenitori collaborano al buon andamento del progetto

PIANO ECONOMICO

TIPOLOGIA DELLE SPESE	COSTI PREVISTI
A - ATTIVITÀ PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO	
a.	€
b.	€
c.	€
Totale costi A -	€
B - FUNZIONAMENTO E GESTIONE	
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
Totale costi B -	€

C - AZIONI FINALIZZATE ALL'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	
AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
Totale costi C -	€

D - AZIONI FINALIZZATE ALL'AUTONOMIA RESIDENZIALE	
AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
	€
Totale costi D -	€
E - AZIONI FINALIZZATE AL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	
AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO E PRESA IN CARICO	€
	€
	€
	€
	€
	€
Totale costi E -	€
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€
ENTITA' DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO RICHIESTO	€

Data ____________________

Firma del Legale Rappresentante
(a pena di inammissibilità)

____

06A10090

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 9 ottobre 2006.

Annullamento del decreto 20 marzo 2006, relativo alla liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Edilmerine - Piccola società cooperativa a r.l.», in Lizzanello.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale n. 93/2006 in data 20 marzo 2006 con il quale la cooperativa Edilmerine - Piccola società cooperativa a r.l., con sede in Lizzanello (Lecce) è posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Fernando Bianco ne è stato nominato Commissario liquidatore;

Vista la visura camerale dalla quale è emerso che la citata cooperativa in liquidazione ordinaria, è stata cancellata dal registro delle imprese per la chiusura della liquidazione;

Visto l'art. 196 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e ritenuto di annullare il citato provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Decreta:

Il decreto ministeriale n. 95/2006 in data 20 marzo 2006, con il quale è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa indicata in premessa, è annullato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al compente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 9 ottobre 2006

Il Ministro: BERSANI

06A10095

DECRETO 9 ottobre 2006.

Rettifica del decreto 1º agosto 2006, relativo alla nomina del commissario liquidatore della cooperativa «Vinicola Mesagnese - Cooperativa tra produttori agricoli - soc. coop. a.r.l.», in Mesagne.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale in data 1º agosto 2006 con il quale l'avv. Giovanni Gigli è stato nominato unico commissario liquidatore della cooperativa Vinicola Mesagnese - Cooperativa tra produttori agricoli - Soc. coop. a r.l., con sede in Mesagne (Brindisi) a seguito di riduzione della terna commissariale già nominata con decreto ministeriale 14 giugno 2005, che poneva in liquidazione coatta amministrativa la citata cooperativa.

Visto che nel decreto ministeriale 1º agosto 2006, è stato erroneamente indicato il nome del commissario liquidatore in Gaetano anziché Giovanni;

Ritenuta la necessità di rettificare il decreto ministeriale 1º agosto 2006, limitatamente al nome del commissario liquidatore;

Decreta:

Il decreto ministeriale 1º agosto 2006 è rettificato limitatamente al nome del commissario liquidatore che è Giovanni anziché Gaetano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 9 ottobre 2006

Il Ministro: BERSANI

06A10111

DECRETO 24 ottobre 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Vitanature Produce cooperativa a r.l.», in Verona, e nomina dei commissari liquidatori.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello siluppo economico:

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 7 aprile 2006 dalle quali si rileva lo stato di insolvenza della società cooperativa a sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*ter*decies del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e ritenuto, vista l'importanza dell'impresa, di nominare tre commissari liquidatori;

Viste, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente:

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Vitanature Produce cooperativa a r.l.», con sede in Verona (codice fiscale 03087910232) posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e i signori:

dott. Dante Tirico, nato a Rionero in V. (Potenza) il 12 agosto 1963, con studio in Cittadella (Padova), via San Prosdocimo n. 41;

dott. Fabrizio Criscuolo, nato a Firenze il 6 agosto 1962, con studio in Roma, viale Bruno Buozzi, n. 99;

dott.ssa Silvia Valenti, nata ad Agrigento il 24 febbraio 1976, con studio in Verona, via Carlo Ederle n. 26,

ne sono nominati commissari liquidatori.

Art. 2.

Ai commissari nominati spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 24 ottobre 2006

Il Ministro: BERSANI

06A10105

DECRETO 25 ottobre 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «FA.TRA. - Società cooperativa di lavoro a r.l., per il trasporto, facchinaggio e stoccaggio di merci», in Francavilla al Mare, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, di istituzione del Ministero dello siluppo economico;

Vista l'istanza del liquidatore tesa ad ottenere la declaratoria d'insolvenza, relazione del liquidatore ordinario pervenuta in data 11 agosto 2005, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile che dispone in materia di insolvenza e adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

Decreta:

Art. 1.

La cooperativa «FA.TRA. - Società cooperativa di lavoro a r.l., per il trasporto, facchinaggio e stoccaggio di merci», con sede in in Francavilla al Mare (Chieti), (codice fiscale 01856160690), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e l'avv. Michela Di Santo, nata a Guardiagrele (Chieti) il 12 luglio 1975, domiciliata in Sambuceto di San Giovanni Teatino (Chieti), via Europa n. 10, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 ottobre 2006

Il Ministro: BERSANI

06A10106

DECRETO 25 ottobre 2006.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Riavon società cooperativa a responsabilità limitata di produzione e lavoro», in Latina, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 di istituzione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 7 ottobre 2005 e dei successivi accertamenti in data 30 maggio 2006, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Riavon società cooperativa a responsabilità limitata di produzione e lavoro», con sede in Latina (codice fiscale 02023040591) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e l'avv. Michela Di Santo, nata a Guardiagrele (Chieti) il 12 luglio 1975, domiciliata in Sambuceto di San Giovanni Teatino (Chieti), via Europa n. 10, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 25 ottobre 2006

Il Ministro: BERSANI

06A10103

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 2 novembre 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Emilia-Romagna.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Emilia-Romagna di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Tromba d'aria del 3 agosto 2006 nella provincia di Ferrara;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Emilia-Romagna subordinando l'erogazione degli aiuti per le strutture alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Ferrara: tromba d'aria del 3 agosto 2006;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 nel territorio dei comuni di Bondeno, Codigoro, Copparo, Ferrara, Formignana, Iolanda di Savoia, Masi Torello, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera.

L'erogazione degli aiuti per le strutture è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 novembre 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A10096

DECRETO 2 novembre 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Toscana.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurahili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, denandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamita naturali;

Vista la proposta della regione Toscana di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Eccesso di neve dal 28 dicembre 2005 al 29 dicembre 2005 nella provincia di Pisa;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Toscana subordinando l'erogazione degli aiuti per le strutture alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Pisa: eccesso di neve dal 28 dicembre 2005 al 29 dicembre 2005;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 nel territorio dei comuni di Peccioli, San Miniato, Vecchiano.

L'erogazione degli aiuti per le strutture è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 novembre 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A10097

DECRETO 2 novembre 2006.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Piemonte.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Piemonte di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Grandinate del 3 luglio 2006 e del 4 luglio 2006 nella provincia di Cuneo;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Piemonte subordinando l'erogazione degli aiuti per le produzioni alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Cuneo: grandinate del 3 luglio 2006 e del 4 luglio 2006;

provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, di cui alle lettere *a)*, *b)* nel territorio del comune di Elva, limitatamente alle produzioni foraggere e pascolo.

L'erogazione degli aiuti per le produzioni è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 novembre 2006

Il Ministro: DE CASTRO

06A10098

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

DELIBERAZIONE 26 ottobre 2006.

Aggiornamento della Carta di Treviso, richiamata dal codice di deontologia, relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica. (Deliberazione n. 49/06).

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vicepresidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto l'art. 7 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (Allegato A1 del codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) il quale prevede una particolare tutela nei riguardi dei minori coinvolti in fatti di cronaca, richiamando anche i principi e i limiti stabiliti dalla Carta di Treviso;

Visto l'art. 12 del codice il quale prevede che il rispetto delle disposizioni contenute nel predetto codice di deontologia costituisce condizione essenziale per la liceità e correttezza del trattamento dei dati personali;

Visto l'art. 139 del citato codice che disciplina la procedura di cooperazione tra il Garante e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ai fini della formazione, modificazione o integrazione del predetto codice di deontologia;

Vista la nota del Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti in data 24 ottobre 2006 in merito al testo che aggiorna la *Carta di Treviso*; del 10 ottobre 1990, già integrata dal *Vademecum Treviso '95* che risulta approvato il 25 novembre 1995;

Rilevato che l'aggiornata Carta di Treviso, approvata dal predetto Consiglio nazionale nella seduta del 30 marzo 2006, è stata completata alla luce delle osservazioni e delle indicazioni formulate nell'ambito dei contatti intercorsi con il Garante, nei termini risultanti dal testo allegato alla presente deliberazione;

Considerato che la Carta afferma principi a tutela del diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali relativi ai minori, anche in attuazione delle garanzie previste nei loro confronti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo di New York del 20 novembre 1989 e dalla Carta costituzionale;

Ritenuto di dover dare atto dell'aggiornamento della Carta di Treviso stante il richiamo ad essa operato dall'art. 7 del predetto codice di deontologia, aggiornamento che non comporta la necessità di formali integrazioni o modifiche al codice stesso;

Ritenuto di dover disporre la pubblicità della presente deliberazione mediante invio al Ministero della giustizia per la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Vista la documentazione in atti;

Viste le osservazioni dell'ufficio formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il dott. Mauro Paissan;

Tutto ciò premesso il Garante:

1) dà atto, ai fini dell'applicazione del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (Allegato A1 del codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), che la Carta di Treviso è stata aggiornata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti come da testo riportato in allegato alla presente deliberazione;

2) dispone che copia della presente deliberazione unitamente al testo allegato, sia trasmesso al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazione leggi e decreti, per la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Roma, 26 ottobre 2006

Il presidente: PIZZETTI

Il relatore: PAISSAN

Il segretario generale: BUTTARELLI

ALLEGATO

CARTA DI TREVISO

Premessa.

La Carta di Treviso entra nel mondo globalizzato del terzo millennio.

La Carta di Treviso, documento e codice deontologico varato ed approvato nel 1990 dall'Ordine dei giornalisti e dalla FNSI - di intesa con Telefono Azzurro e con Enti e Istituzioni della Città di Treviso - trae ispirazione dai principi e dai valori della nostra Carta costituzionale, dalla Convenzione dell'ONU del 1989 sui diritti dei bambini e dalle Direttive europee.

La Carta di Treviso costituisce norma vincolante di autoregolamentazione per i giornalisti italiani, nonché guida ideale e pratica per tutta la categoria dei comunicatori.

Dopo la nascita della Carta di Treviso, 10 ottobre 1990, integrata da un ulteriore documento deontologico - Vademecum Treviso '95 - il tema della tutela dei minori nei media è stato al centro di numerose iniziative, istituzionali ed associative, con la creazione di codici di autoregolamentazione che le diverse categorie di operatori hanno emanato.

Tv, stampa, cinema, pubblicità ed Internet sono mezzi di comunicazione talmente integrati nella società che svolgono un importante e indispensabile ruolo di informazione oltre che di formazione, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

È quindi necessario ed improrogabile attivare azioni specifiche per una maggiore conoscenza ed una più rigorosa osservanza delle regole e dei codici di autoregolamentazione, attraverso gli strumenti già previsti dalla Carta di Treviso 1990 e dal Vademecum 1995 che già tanti effetti positivi hanno fatto registrare nel corso di questi tre lustri.

L'aggiornamento della Carta di Treviso, a 15 anni dalla sua nascita, diventa così una naturale conseguenza operativa ed un coerente impegno deontologico che il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti si è assunto alla luce delle nuove realtà emergenti che caratterizzano il mondo dell'informazione nel terzo millennio e degli scenari culturali e sociali dell'Europa Unita.

CARTA DI TREVISO

Ordine dei giornalisti e FNSI, nella convinzione che l'informazione debba ispirarsi al rispetto dei principi e dei valori su cui si radica la nostra Carta costituzionale ed in particolare:

— il riconoscimento che valore supremo dell'esperienza statuale e comunitaria è la persona umana con i suoi inviolabili diritti che devono essere non solo garantiti, ma anche sviluppati, aiutando ogni essere umano a superare quelle condizioni negative che impediscono di fatto il pieno esplicarsi della propria personalità;

— l'impegno di tutta la Repubblica, nelle sue varie articolazioni istituzionali, a proteggere l'infanzia e la gioventù per attuare il diritto alla educazione ed una adeguata crescita umana;

dichiarano di assumere i principi ribaditi nella Convenzione ONU del 1989 sui diritti del bambino e nelle Convenzioni europee che trattano della materia, prevedendo le cautele per garantire l'armonico sviluppo delle personalità dei minori in relazione alla loro vita e al loro processo di maturazione, ed in particolare:

— che il bambino deve crescere in una atmosfera di comprensione e che «per le sue necessità di sviluppo fisico e mentale ha bisogno di particolari cure e assistenza»;

— che in tutte le azioni riguardanti i minori deve costituire oggetto di primaria considerazione «il maggiore interesse del bambino» e che perciò tutti gli altri interessi devono essere a questo sacrificati;

— che nessun bambino dovrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie o illegali nella sua «privacy» né ad illeciti attentati al suo onore e alla sua reputazione;

— che le disposizioni che tutelano la riservatezza dei minori si fondano sul presupposto che la rappresentazione dei loro fatti di vita possa arrecare danno alla loro personalità. Questo rischio può non sussistere quando il servizio giornalistico dà positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare in cui si sta formando;

— che lo Stato deve incoraggiare lo sviluppo di appropriati codici di condotta affinché il bambino sia protetto da informazioni e messaggi multimediali dannosi al suo benessere psico-fisico;

— che gli Stati devono prendere appropriate misure legislative, amministrative, sociali ed educative per proteggere i bambini da qualsiasi forma di violenza, abuso, sfruttamento e danno.

Ordine dei giornalisti e FNSI sono consapevoli che il fondamentale diritto all'informazione può trovare dei limiti quando venga in conflitto con i diritti dei soggetti bisognosi di una tutela privilegiata. Pertanto, fermo restando il diritto di cronaca in ordine ai fatti e alle responsabilità, va ricercato un equilibrio con il diritto del minore ad una specifica e superiore tutela della sua integrità psico-fisica, affettiva e di vita di relazione.

Si richiamano di conseguenza le norme previste dalle leggi in vigore.

Sulla base di queste premesse e delle norme deontologiche contenute nell'art. 2 della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, nonché di quanto previsto dal codice deontologico allegato al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003), ai fini di sviluppare una informazione sui minori più funzionale alla crescita di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Ordine dei giornalisti e la FNSI individuano le seguenti norme vincolanti per gli operatori dell'informazione:

1) i giornalisti sono tenuti ad osservare tutte le disposizioni penali, civili ed amministrative che regolano l'attività di informazione e di cronaca giudiziaria in materia di minori, in particolare di quelli coinvolti in procedimenti giudiziari;

2) va garantito l'anonimato del minore coinvolto in fatti di cronaca, anche non aventi rilevanza penale, ma lesivi della sua personalità, come autore, vittima o teste; tale garanzia viene meno allorché la pubblicazione sia tesa a dare positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto familiare e sociale in cui si sta formando;

3) va altresì evitata la pubblicazione di tutti gli elementi che possano con facilità portare alla sua identificazione, quali le generalità dei genitori, l'indirizzo dell'abitazione o della residenza, la scuola, la parrocchia o il sodalizio frequentati, e qualsiasi altra indicazione o elemento: foto e filmati televisivi non schermati, messaggi e immagini on-line che possano contribuire alla sua individuazione. Analogo comportamento deve essere osservato per episodi di pedofilia, abusi e reati di ogni genere;

4) per quanto riguarda i casi di affidamento o adozione e quelli di genitori separati o divorziati, fermo restando il diritto di cronaca e di critica circa le decisioni dell'autorità giudiziaria e l'utilità di articoli o inchieste, occorre comunque anche in questi casi tutelare l'anonimato del minore per non incidere sull'armonico sviluppo della sua personalità, evitando sensazionalismi e qualsiasi forma di speculazione;

5) il bambino non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive e radiofoniche che possano lederne la dignità o turbare il suo equilibrio psico-fisico, né va coinvolto in forme di comunicazioni lesive dell'armonico sviluppo della sua personalità, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori;

6) nel caso di comportamenti lesivi o autolesivi, suicidi, gesti inconsulti, fughe da casa, microcriminalità, ecc., posti in essere da minorenni, fermo restando il diritto di cronaca e l'individuazione delle responsabilità, occorre non enfatizzare quei particolari che possano provocare effetti di suggestione o emulazione;

7) nel caso di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà occorre porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che finisce per divenire sfruttamento della persona;

8) se, nell'interesse del minore, esempio i casi di rapimento o di bambini scomparsi, si ritiene indispensabile la pubblicazione di dati personali e la divulgazione di immagini, andranno tenuti comunque in considerazione il parere dei genitori e delle autorità competenti;

9) particolare attenzione andrà posta nei confronti di strumentalizzazioni che possano derivare da parte di adulti interessati a sfruttare, nel loro interesse, l'immagine, l'attività o la personalità del minore;

10) tali norme vanno applicate anche al giornalismo on-line, multimediale e ad altre forme di comunicazione giornalistica che utilizzino innovativi strumenti tecnologici per i quali dovrà essere tenuta in considerazione la loro prolungata disponibilità nel tempo;

11) tutti i giornalisti sono tenuti all'osservanza di tali regole per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge istitutiva dell'Ordine.

Ordine dei giornalisti e FNSI raccomandano ai direttori e a tutti i redattori l'opportunità di aprire con i lettori un dialogo capace di andare al di là della semplice informazione; sottolineano l'opportunità che, in casi di soggetti deboli, l'informazione sia il più possibile approfondita con un controllo incrociato delle fonti, con l'apporto di esperti, privilegiando, ove possibile, servizi firmati e in ogni modo da assicurare un approccio al problema dell'infanzia che non si limiti all'eccezionalità dei casi che fanno clamore, ma che approfondisca, con inchieste, speciali, dibattiti, la condizione del minore e le sue difficoltà, nella quotidianità.

Ordine dei giornalisti e FNSI si impegnano, per le rispettive competenze:

1) a individuare strumenti e occasioni che consentano una migliore cultura professionale;

2) ad evidenziare nei testi di preparazione all'esame professionale i temi dell'informazione sui minori e i modi di rappresentazione dell'infanzia;

3) a invitare i Consigli regionali dell'Ordine dei giornalisti e le Associazioni regionali di stampa, con l'eventuale contributo di altri soggetti della categoria, a promuovere seminari di studio sulla rappresentazione dei soggetti deboli;

4) ad attivare un filo diretto con le varie professionalità impegnate per una tutela e uno sviluppo del bambino e dell'adolescente;

5) a coinvolgere i soggetti istituzionali chiamati alla tutela dei minori;

6) a consolidare il rapporto di collaborazione con gli organismi preposti all'ottemperanza delle leggi e delle normative in materia radiotelevisiva e multimediale;

ad auspicare, da parte di tutte le associazioni dei comunicatori, un impegno comune a tutelare l'interesse dell'infanzia nel nostro Paese;

7) a proseguire la collaborazione con la FIEG per un impegno comune a difesa dei diritti dei minori;

8) a richiamare i responsabili delle reti radiotelevisive, i provider, gli operatori di ogni forma di multimedialità ad una particolare attenzione ai diritti del minore anche nelle trasmissioni di intrattenimento, pubblicitarie e nei contenuti dei siti Internet.

NORME ATTUATIVE

L'Ordine dei giornalisti e la FNSI si impegnano a:

a) promuovere l'Osservatorio previsto dalla Carta di Treviso 1990;

b) diffondere la normativa esistente;

c) contemplare la sanzione accessoria della pubblicazione del provvedimento disciplinare;

d) coinvolgere le scuole di giornalismo come centri di sensibilizzazione delle problematiche inerenti ai minori.

(Testo approvato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nella seduta del 30 marzo 2006 e aggiornato con le osservazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali).

06A10116

REGIONE SARDEGNA

DECRETO 31 ottobre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Lanusei e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

Visti lo statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, modificata dall'art. 3 della legge regionale 1° giugno 2006, n. 8, che detta norme sullo scioglimento degli organi degli enti locali e sulla nomina dei commissari e, in particolare, l'art. 2, comma 1;

Rilevato che il consiglio comunale di Lanusei (provincia d'Ogliastra) è stato rinnovato nelle consultazioni elettorali dell'8 e 9 maggio 2005 con contestuale elezione del sindaco nella persona della sig. Antonio Loddo;

Considerato che il suddetto amministratore in data 29 settembre 2006 ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Ritenuto che ricorrano gli estremi per dar luogo allo scioglimento del suddetto organo elettivo;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 44/4 del 25 ottobre 2006, adottata su proposta dell'assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, con la quale si dispone lo scioglimento del consiglio comunale di Lanusei e la nomina quale commissario straordinario dell'ing. Antonio Conti, dirigente dell'amministrazione regionale, nonché la relazione di accompagnamento che si allega al presente decreto per farne parte integrante;

Visti la dichiarazione rilasciata dall'interessato attestante l'assenza di cause di incompatibilità e il *curriculum* allegato alla stessa dichiarazione dal quale si rileva il possesso dei requisiti in relazione alle funzioni da svolgere;

Ritenuto di dover provvedere ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Lanusei è sciolto.

Art. 2.

L'ing. Antonio Conti, dirigente dell'amministrazione regionale, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune di Lanusei fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge. Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Art. 3.

Al commissario così nominato spetta un'indennità di carica pari a quella prevista dall'art. 4, comma 3, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13.

Il presente decreto unitamente all'allegata relazione dell'assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale della regione e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Cagliari, 31 ottobre 2006

Il Presidente: SORU

ALLEGATO

RELAZIONE DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA.

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LANUSEI E NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO.

Il consiglio comunale di Lanusei (provincia dell'Ogliastra) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali dell'8 e 9 maggio 2005, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Antonio Loddo.

Il citato amministratore, in data 29 settembre 2006, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 concernente il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Determinatasi l'ipotesi dissolutoria prevista dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si propone, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni, lo scioglimento del consiglio comunale di Lanusei e la nomina del commissario straordinario, nella persona dell'ing. Antonio Conti, avente i requisiti di cui all'art. 4 della legge regionale suindicata, per la provvisoria gestione del comune anzidetto fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.

L'assessore: SANNA

06A10108

CIRCOLARI

MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

CIRCOLARE 7 novembre 2006, n. **20060145855.**

Modalità per l'applicazione nel 2007 della legge 29 luglio 1981, n. 394, articolo 10, concernente la concessione di contributi ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI

Premessa.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunicano le modalità secondo le quali il Ministero del commercio internazionale (di seguito: Ministero) concederà i contributi finanziari sulle spese finanziabili sostenute dai consorzi agro-alimentari e dai consorzi di imprese alberghiere e turistiche, ai sensi della legge 29 luglio 1981, n. 394, e successive modificazioni.

Considerato che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ha attribuito alle regioni la gestione dei contributi destinati ai consorzi, con esclusione di quelli multiregionali, e che con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 maggio 2000 sono state trasferite le risorse alle regioni a statuto ordinario, la presente circolare riguarda esclusivamente la gestione dei contributi destinati ai consorzi a carattere multiregionale.

Atteso inoltre che il trasferimento delle competenze non è stato ancora perfezionato per le regioni a statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta, alle disposizioni della presente circolare possono ricorrere anche i consorzi monoregionali con sede in tali regioni fino a quando non sarà completato l'iter di trasferimento delle compe-

tenze. La liquidazione del contributo è subordinata alla messa a disposizione di questa Amministrazione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle relative risorse, attualmente accantonate nel Fondo unico.

La presente circolare potrà subire modifiche in relazione agli ulteriori sviluppi del passaggio delle competenze alle regioni.

La presente circolare indica le modalità per la presentazione e successiva rendicontazione del programma promozionale da realizzare nel 2007 da parte di ciascun proponente.

Si ricorda che per la rendicontazione del programma promozionale 2006 è valida la circolare n. 20050201190 del 31 ottobre 2005 (scaricabile dal sito www.mincomes.it).

SEZIONE I

Scopo della concessione dei contributi.

1. Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, e successive modificazioni (Disposizioni in materia di commercio con l'estero), «i contributi concessi dal Ministero sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, nonché le attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di incrementare i flussi turistici verso l'Italia».

2. Il contributo è destinato ai consorzi per favorire il processo di internazionalizzazione in forma aggregata delle piccole e medie imprese associate. Il contributo non può essere in alcun modo direttamente ripartito tra le imprese né impiegato per coprire i costi di iniziative fruite da singole imprese o da una percentuale non significativa delle stesse.

3. Possono essere oggetto di finanziamento unicamente i costi delle azioni promozionali. I programmi proposti, pertanto, non dovranno contenere iniziative volte al diretto sostegno delle vendite.

Definizione di consorzio multiregionale.

4. Sono considerati consorzi a carattere multiregionale quelli di cui almeno il 25% delle imprese associate abbia la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese. Per i consorzi con più di sessanta imprese associate, il requisito minimo è fissato in quindici imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse da quelle in cui hanno sede le restanti imprese.

5. Tale requisito minimo deve essere posseduto dai consorzi ininterrottamente dalla data della domanda di approvazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso.

Destinatari dei contributi: requisiti.

6. Possono accedere ai contributi per le attività promozionali i consorzi e le società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, aventi come scopo sociale esclusivo l'esportazione dei prodotti agro-alimentari, nonché i consorzi e le società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, di imprese alberghiere e turistiche, limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera. Nello statuto deve essere specificato il divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile. Tale divieto deve espressamente risultare nello statuto del proponente al momento della presentazione della domanda di approvazione del programma, a pena di inammissibilità della stessa.

7. Il consorzio deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a otto; tale limite può essere ridotto a cinque qualora le imprese abbiano sede nelle regioni Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Le suddette condizioni minime devono essere possedute dai consorzi ininterrottamente dalla data della domanda di approvazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso.

8. Dal momento della presentazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di riferimento del programma stesso, il fondo consortile deve risultare interamente sottoscritto ed esistente, formato da singole quote di partecipazione.

SEZIONE II

Presentazione delle domande di contributo per il programma promozionale 2007.

9. Le domande di contributo a fronte del programma promozionale 2007 devono essere inviate al Ministero del commercio internazionale, Direzione generale per la promozione degli scambi - Div. III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma, entro e non oltre il 20 dicembre 2006. La spedizione deve essere fatta via raccomandata o per corriere entro e non oltre le date di seguito specificate. Le domande spedite successivamente alle date stabilite non saranno prese in esame. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso o, in mancanza, la data di ricezione apposta sulla busta dal Ministero.

10. Le domande devono essere redatte in bollo secondo il Modello A allegato, accludendo tutta la documentazione indicata nel modello stesso.

11. Le domande, le dichiarazioni e le schede progetto devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio con firma autenticata o inviando contestualmente alla domanda fotocopia del documento di riconoscimento (modalità previste dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445). Il legale rappresentante, sotto la propria responsabilità, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci, come previsto dall'art. 76 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 445.

12. La mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o il mancato contestuale invio della fotocopia del documento di identità del sottoscrittore comportano l'inammissibilità della domanda.

13. Le domande, le dichiarazioni e le schede progetto devono essere redatte utilizzando i modelli allegati alla presente circolare.

14. Nelle domande devono essere specificati il nominativo ed i recapiti dell'eventuale referente, appositamente incaricato dal rappresentante legale di intrattenere rapporti con il Ministero.

15. I consorzi agro-alimentari devono inviare copia della domanda anche al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - D.G. per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale, Ufficio cooperazione, via XX Settembre n. 20 - Roma. I consorzi turistico-alberghieri devono inviare copia della domanda anche al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio di Ministri, via della Ferratella in Laterano n. 51 - Roma.

Programma promozionale.

16. L'attività promozionale deve essere programmata in modo da apportare benefici generalizzati per i soci. Pertanto non sono ammesse a contributo le iniziative che registrano una partecipazione di una percentuale non significativa delle imprese consorziate, valutata con riguardo al settore interessato dal progetto.

17. Il programma promozionale si articola in singoli progetti, ciascuno dei quali deve essere descritto sulla base degli elementi riportati nel Modello C (compilare una scheda per ogni progetto ed inviare anche in formato elettronico su floppy disk o CD).

18. Ad ogni scheda-progetto il consorzio deve allegare i preventivi di spesa emessi dall'erogatore dei servizi e/o prestatore d'opera. I preventivi sono destinati a quantificare un preciso impegno di spesa e non comportano l'obbligo di far eseguire le azioni dai medesimi soggetti. Ove per giustificati motivi (che devono essere indicati) non siano disponibili alcuni preventivi di spesa, i relativi costi devono essere basati su una realistica previsione sottoscritta dal legale rappresentante.

19. Per ogni progetto devono essere specificati gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli indicatori da utilizzare per valutare i risultati. Nel presente contesto si intende:

a) per indicatore il parametro prescelto per misurare i risultati conseguiti: ad esempio il numero di accessi dall'estero al sito web; la raccolta di giudizi espressi in un questionario secondo una scala di valori;

b) per valore atteso (standard) il valore previsto dell'indicatore prescelto: ad esempio il numero atteso di accessi al sito web; il valore medio dei giudizi espressi nei questionari.

c) per valore realizzato: il valore oggettivo che l'indicatore assume al momento della realizzazione del progetto (da comunicare in sede di rendiconto).

20. Occorre altresì precisare i metodi di rilevazione garantendone l'obiettività, specificando ad esempio l'ampiezza del campione degli intervistati, indicando il metodo utilizzato per la loro selezione, fornendo un facsimile del questionario di intervista, ecc. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste ecc. dovrà essere conservata, per consentire al Ministero di effettuare le proprie verifiche.

Ammissibilità dei progetti.

21. Conformemente al principio dell'annualità del bilancio statale, sono ammessi soltanto i progetti che hanno esecuzione nel 2007. I progetti di durata pluriennale devono essere articolati in sotto progetti annuali, per consentire il finanziamento della quota parte corrispondente.

22. La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua esecuzione; l'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata tempestivamente al Ministero. Devono essere comunicate tempestivamente anche le singole iniziative non realizzate.

23. Sono ammissibili unicamente i progetti strettamente promozionali. A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune tipologie di progetti:

a) partecipazione a fiere estere;

b) partecipazione a fiere internazionali in Italia, riconosciute come tali dal calendario pubblicato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, consultabile al sito www.regioni.it;

c) realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, repertori, depliant, materiale informatico, ecc., redatti in lingua estera. Le spese relative alla semplice ristampa non sono ammesse a contributo;

d) pubblicità all'estero su giornali, riviste specializzate, radio e televisione;

e) workshop, conferenze e incontri promozionali con operatori esteri;

f) azioni dimostrative e degustazioni con operatori esteri e/o all'estero;

g) missioni di operatori esteri in Italia;

h) ricerche di mercato;

i) apertura e aggiornamento sito internet predisposto anche in lingua estera. Gli aggiornamenti sono ammessi qualora comportino evidenti e sostanziali variazioni strutturali e grafiche;

j) realizzazione e promozione all'estero del marchio consortile;

k) formazione ed educational per operatori esteri;

l) attività preparatoria per la partecipazione a programmi comunitari o di organismi internazionali.

Spese ammissibili e non ammissibili.

24. Sono ammissibili solo le spese sostenute direttamente dal consorzio per la realizzazione dei progetti.

25. Per quanto riguarda la partecipazione alle fiere non sono ammissibili le spese di allestimento personalizzato per le singole imprese. Le aree espositive, così come la pubblicità su stampa estera, dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso (attraverso l'indicazione del nome, del marchio, ecc.).

26. Oltre alle spese direttamente sostenute per i progetti, possono essere finanziate anche le spese generali (di gestione e di personale) effettivamente imputabili alle iniziative limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese vive di ogni progetto, purché il consorzio sia dotato di struttura stabile (sede e personale). Tali spese devono riferirsi all'attività svolta in sede per la preparazione iniziale e quella conseguente successiva alle iniziative.

27. Non sono ammesse spese non pertinenti e imputate in modo generico.

28. Per le trasferte all'estero sono riconosciute unicamente le spese di viaggio (aereo e treno) e albergo sostenute per un dipendente del consorzio o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale, nonché quelle sostenute per non più di un amministratore o persona specificamente incaricata dal consorzio.

29. Sono escluse dal contributo le spese relative ad azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione.

Approvazione del programma.

30. Il Ministero dà comunicazione dell'esito della valutazione del programma promozionale entro il 31 marzo 2007. In assenza di comunicazione entro tale data il programma si intende approvato.

31. Per i consorzi monoregionali ubicati nelle regioni Sicilia e Valle d'Aosta il Ministero dà comunicazione dell'esito della valutazione del programma promozionale entro il 30 aprile 2007. In assenza di comunicazione entro tale data il programma si intende approvato.

32. Il programma presentato potrà essere successivamente modificato e/o integrato con nuovi progetti solo se sussistono giustificazioni sostanziali ed obiettive. I nuovi progetti devono essere presentati almeno 30 giorni prima della loro esecuzione ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 2007. Le integrazioni presentate dopo tale data non saranno prese in considerazione. Devono comunque essere tempestivamente comunicate tutte le variazioni apportate al programma, comprese eventuali rinunce a svolgere progetti o singole azioni.

33. Il Ministero valuta l'ammissibilità del programma, tenendo conto:

della validità tecnico-economica dei progetti in termini di promozione e di insediamento sul mercato estero; la validità è valutata anche con riferimento alle caratteristiche del proponente;

della coerenza con le Linee di indirizzo dell'attività promozionale 2007 (reperibili sul sito www.mincomes.it);

della conformità ai criteri definiti nella presente circolare;

della completezza delle informazioni fornite.

SEZIONE III

Modalità di presentazione della documentazione per la liquidazione del contributo sul programma promozionale 2007.

34. Il consorzio che nel corso del 2007 abbia realizzato il programma promozionale approvato da questo Ministero inoltra la richiesta di liquidazione del contributo entro il 15 aprile 2008. la domanda deve essere redatta secondo il Modello D, con il quale il legale rappresentante del consorzio dichiara il possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso ai contributi, la regolarità della documentazione presentata e l'impegno a restituire eventuali contributi percepiti indebitamente. La domanda deve pervenire completa di tutta la documentazione richiesta nel Modello D, in particolare il Modello B1 (sintesi del programma promozionale); il Modello E (schede progetto); il Modello F (elenco fatture) devono essere inviati anche in formato elettronico su floppy o CD.

35. La rendicontazione deve essere redatta in modo speculare al programma precedentemente approvato da questo Ministero, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti che si fossero verificati tra gli importi dei preventivi e quelli rendicontati.

Valutazione del rendiconto.

36. Nell'esame del rendiconto il Ministero valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato; esamina i risultati conseguiti attraverso l'applicazione degli indicatori e degli standard a suo tempo predeterminati; raffronta le spese rendicontate con quelle approvate. Il Ministero esclude dal rendiconto le spese non pertinenti e sono ammesse compensazioni tra singole voci di spesa nel limite del 20% delle spese relative al singolo progetto approvato, fermo restando l'importo complessivamente approvato a preventivo.

37. Le fatture devono essere intestate al Consorzio e debitamente quietanzate dal fornitore del servizio. Ai sensi della vigente normativa anti-riciclaggio (legge n. 197/1991, e successive modificazioni) per le fatture superiori ai 12.500 euro non è ammesso il pagamento in contanti. Pertanto, per i casi in questione, dovranno essere indicate in dettaglio le modalità di pagamento seguite (ad es.: numero di bonifico e relativo codice riferimento operazione, fornito dall'Istituto bancario; assegno non trasferibile con contestuale presentazione della distinta bancaria comprovante il pagamento).

Determinazione del contributo spettante.

38. La misura effettiva del contributo dipende dalle risorse finanziarie assegnate e viene calcolata secondo i limiti percentuali stabiliti, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 394/1981 e successive modificazioni, e di seguito indicati:

40% delle spese ammesse per i consorzi che alla data della domanda di liquidazione risultino costituiti da più di 5 anni;

60% delle spese ammesse per i consorzi aventi sede legale e imprese ubicate per almeno i 4/5 nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;

70% delle spese ammesse per i consorzi che al momento della domanda di liquidazione risultino costituiti da non più di cinque anni; in tal caso il consorzio deve associare in maggioranza imprese che in precedenza non siano state associate ad altri consorzi che abbiano usufruito di contributi del Ministero.

39. Il contributo non può superare il limite massimo annuale di euro 77.468,53 per i consorzi aventi fino a 24 soci, di euro 103.291,38 per i consorzi aventi da 25 a 74 soci e di euro 154.937,07 per i consorzi composti da almeno 75 soci.

40. Se l'intero programma o alcuni dei progetti sono finanziati da altri enti pubblici, nella determinazione del contributo saranno computati anche i predetti finanziamenti, affinché l'insieme dei contributi di fonte pubblica non superi il 70% del totale delle spese ammesse; il consorzio è tenuto a dichiarare l'esistenza di tali condizioni e ad inviare fotocopia dei provvedimenti concessivi.

41. Al fine di rispettare i limiti di cumulo dei contributi pubblici, il rendiconto deve specificare la copertura delle spese, con l'indicazione, oltre che delle risorse proprie, del contributo atteso dal Ministero, delle eventuali risorse messe a disposizione da altri enti pubblici o privati e degli eventuali introiti derivanti da pubblicità o altro.

42. La liquidazione del contributo è comunque effettuata nei limiti della dotazione finanziaria assegnata al Ministero.

Conservazione della documentazione di spesa.

43. La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio per essere messa a disposizione del Ministero per eventuali controlli. Le spese devono essere documentate dalle fatture originali quietanzate, intestate al consorzio e dalle ricevute fiscali conformi alla normativa vigente in materia fiscale. Per i viaggi aerei devono essere conservati i biglietti e le carte d'imbarco.

Ispezioni e verifiche.

44. Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e nei limiti previsti dallo stesso, le domande possono essere corredate da autocertificazioni.

45. Il Ministero si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche sull'esecuzione del programma promozionale, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle copie dell'atto costitutivo, dello statuto e del bilancio depositato, sulla corrispondenza dell'elenco fatture agli originali e sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il finanziamento.

46. In caso di dichiarazione mendace il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, così come richiamato dall'art. 76 del menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Inoltre, qualora vengano meno i requisiti alla base della concessione del contributo, questa Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso e di non accogliere successive domande di contributo.

Reperimento della normativa.

47. I testi delle fonti normative, i moduli di domanda, gli schemi per la presentazione dei progetti e dei rendiconti sono disponibili sul sito del Ministero all'indirizzo www.mincomes.it dal quale è possibile scaricare, in particolare, i file in formato word e excel. In particolare i Modelli B, B1, C, E e G (elenco imprese) sono da allegare alla domanda anche in formato elettronico (su floppy disk o CD) in file word o excel.

Come contattare il Ministero.

48. Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio competente ai seguenti recapiti:

indirizzo: Ministero del commercio internazionale - Direzione generale per la promozione degli scambi - Divisione III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma;

dirigente: dott.ssa Orietta Maizza, fax: 06/59932454 - e-mail: promo3@mincomes.it;

incaricati dell'istruttoria: sig.ra Simona Re, tel. 06-59932638; sig. Alberto Vaccaro, tel. 06-59932515.

Pubblicazione.

49. La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed inserita nel sito internet del Ministero (www.mincomes.it).

Il direttore generale: CAPRIOLI

MODELLO A

Schema di domanda di approvazione del programma promozionale 2007 ex legge 394/81, art. 10

Bollo
€ 14,62

Data ………………..

Al Ministero del Commercio Internazionale
D.G. per la Promozione degli Scambi Div. III
Viale Boston, 25 00144 ROMA

Oggetto: Legge 394/81, art. 10 - Richiesta di contributo sul programma promozionale 2007.

Il sottoscritto.................................... legale rappresentante del Consorzio ……………….. ………… con sede in ………………(legale e amministrativa), Via/Piazza …………………. c.a.p. ……….telefono n.................. fax n. ………………..e-mail …………… sito web ………… iscritto alla CCIAA di ……………………….., al n. ……………, vista la circolare di codesto Ministero n………………..........del…………………..., chiede la concessione del contributo finanziario previsto dalla legge 394/81, art. 10, a fronte del programma promozionale da svolgere nel 2007 - denominato …………………, composto di n. ……. progetti, per la spesa di € …………………, che si sottopone per l'approvazione.

A tal fine comunica di avere incaricato il sig. …………………...................... quale referente per i rapporti con il Ministero, tel………………., fax ………………, e-mail………………………

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che il consorzio:

a) è stato costituito il …………………………;

b) svolge attività esclusivamente verso l'estero (*solo per i consorzi agroalimentari*)

c) ha natura multiregionale □
ovvero
monoregionale ubicato nelle Regioni Sicilia □ Valle D'Aosta □
(*barrare con una X una sola casella)*

d) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte del Ministero (*solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale);*

NO □ **SI** □

e) associa in maggioranza imprese che non aderiscono a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi del Ministero o delle regioni sulle attività promozionali

NO □ **SI** □

f) dispone di una struttura operativa stabile in Italia, costituita da una sede propria *(indicare il titolo di possesso)* e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale *((indicare il tipo di contratto)* con esclusione dei componenti degli organi sociali

NO □ **SI** □

ovvero

dispone di personale e sede messi a disposizione da ……(*indicare denominazione dell'ospitante*);

NO □ **SI** □

g) ha sede nei territori dell'ex obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna*)* e almeno i 4/5 delle imprese associate hanno sede in detti territori;
NO □ **SI** □ *(indicare le regioni)*

h) è costituito da n. … imprese ;

i) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto ed esistente , formato da singole quote di € …….. ciascuna , sottoscritte da n….. soci, che alla data della domanda ammonta ad € ………..

allega:

1. fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente □
   ovvero
   dichiarazione che gli stessi sono stati già presentati in passato al Ministero e non hanno subito variazioni □
   ovvero
   fotocopia dello statuto variato □
   (barrare una sola casella)

2. certificato aggiornato della Camera di commercio competente, rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di invio al Ministero, attestante che il consorzio risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali
   □
   ovvero, in sostituzione,
   dichiarazione di responsabilità resa dal legale rappresentante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali; □
   (barrare una sola casella)

3. sintesi del programma promozionale 2007, come da **Modello B**, , anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD*), in file excel;

4. n. ……schede-progetto redatte, come da **Modello C**, per ciascun progetto, anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD*);

5. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G,** anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD*), in file Excel;

6. copia del verbale di approvazione del programma promozionale da parte dell'organo statutariamente competente;

7. copia dei preventivi di spesa;

8. copia del documento di identità del legale rappresentante (*da presentare qualora la firma della domanda non sia autenticata).*

9. (*solo per i consorzi agroalimentari*) delibera della Regione nella quale il consorzio ha la sede legale , che qualifica il consorzio richiedente come "agroalimentare" ai sensi dell'art. 10 della legge 394/81 *(ove non sia stata ancora emessa inviare copia della domanda alla Regione).*

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO B da allegare alla domanda di approvazione del programma promozionale

SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE DA REALIZZARE NEL 2007

nome consorzio	n.ro del progetto	denominazione del progetto	data di svolgimento	paese	importo progetto	spese generali imputate (max 20%	costo totale del progetto	eventuali finanziamenti pubblici diversi da quello richiesto

firma del legale rappresentante

MODELLO B1 da allegare alla presentazione della rendicontazione

SINTESI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE REALIZZATO NEL 2007 - RENDICONTO

nome consorzio	n.ro del progetto	denominazione del progetto	data di svolgimento	paese	importo approvato	importo rendicontato al netto di IVA	spese generali imputate (max 20%)	importo totale rendicontato	eventuali finanziamenti pubblici diversi da quello richiesto

Firma del legale rappresentante

MODELLO C

Scheda concernente i progetti promozionali ex legge 394/81,art.10 da realizzare nel 2007

Progetto n. ……. denominato ……………………………………………………………………………………..................

Costo totale del progetto € ……………………………………………………………………………………………

Numero consorziate partecipanti al progetto ……………………………………………………………………………

Settore merceologico ………………………………………………………………………………………………

Scelta del mercato estero…………………………………………………………………………………………..

Obiettivo del progetto ……………………………………………………………………………………………....

Indicatori e valore atteso (parametri prescelti per valutare i risultati promozionali)

indicatori	Valore atteso (standard)

Azioni – per ciascuna azione descrivere:

- contenuto ……………………………………………………………………………………………………
- fasi ………..
- luoghi …….
- date ……
- elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo[1]

Spazio espositivo mq …………..	€
allestimento	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Pubblicità su stampa estera – indicazione delle testate e numero di inserzioni	€
Sito web – costituzione o ristrutturazione	€
Invito di operatori esteri – data, numero e tipologia invitati, Paese di provenienza, periodo, tipo di ospitalità offerta	€
Altro - descrivere	€
	€
	€
	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati.[2]

……

Spese generali e di personale [3] € ………………………..

	Copertura	
Costo totale del programma euro…..	Risorse proprie (*)	euro…………..
	Contributo atteso del ministero	euro…………..
	Altri contributi pubblici	euro…………..
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro…………..

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinaria versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

[1] Ove non siano disponibili i preventivi di spesa, il costo del progetto deve essere basato su una realistica previsione sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, come previsto al punto 18 della circolare.

[2] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo)

[3] Al costo del progetto possono essere sommate spese generali e di personale, come definite nella Circolare (solo se pertinenti, limitatamente ad una percentuale massima del **20%** delle spese totali del progetto, relative all'attività svolta in sede per la preparazione e la verifica successiva - non sono ammesse spese imputate in modo generico).

MODELLO D

Schema di domanda di liquidazione del contributo ex legge 394/81, art. 10 sull'attività promozionale svolta nel 2007 (in carta libera)

Data …………………..

Al Ministero del Commercio Internazionale
D.G. per la Promozione degli Scambi Div. III
Viale Boston, 25 00144 ROMA

Oggetto: Legge 394/81, art. 10 – Rendicontazione del programma promozionale 2007.

Il sottoscritto.................................... legale rappresentante del Consorzio ……………….. ………… con sede in ………………(legale e amministrativa), Via/Piazza …………………… c.a.p. ………... telefono n.........……… fax n. ………………..e-mail …………… sito web ………… iscritto alla CCIAA di …………………………., al n. ……………., vista la circolare di codesto Ministero n………………..........del…………………..., presenta la rendicontazione relativa al programma promozionale realizzato nel 2007, denominato ………………, composto di n. progetti ……………, le cui spese ammontano complessivamente a € …………………, al fine di ottenere il contributo spettante.

A tal fine comunica di avere incaricato il Sig. ………………………… quale referente per i rapporti con il Ministero, tel. ……………., fax ………….. e-mail ………………….

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che il consorzio:

a) è stato costituito il …………………………;

b) svolge attività esclusivamente verso l'estero *(per i consorzi agroalimentari)*;

c) ha mantenuto la natura multiregionale per tutto il 2007 □

ovvero

è un consorzio monoregionale ubicato in Sicilia □ Valle D'Aosta; □

(barrare con una X una sola casella)

d) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte del Ministero (*solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda)*

NO □ SI □

e) dispone di una struttura operativa in Italia, costituita da una sede propria (*indicare il titolo di possesso e allegare il contratto)* e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale (*indicare il tipo di contratto)* con esclusione dei componenti degli organi sociali

NO □ SI □

ovvero

dispone di personale e sede messi a disposizione da …………………....(*indicare denominazione dell'ospitante)*

NO □ SI □

f) ha sede nei territori dell'ex obiettivo 1 (*Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)* e almeno i 4/5 delle imprese associate hanno sede in detti territori;

NO □ SI □ *(indicare le regioni)*

g) risulta costituito da n……. imprese ed ha mantenuto il numero minimo di soci richiesto dalla circolare per tutto il corso del 2007;

h) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto ed esistente , formato da singole quote di €..........ciascuna sottoscritte da n. ...... soci, che alla data della presente domanda ammonta ad €......... ;

i) associa in maggioranza imprese che non aderiscono a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi del Ministero o delle Regioni sulle attività promozionali ;

) è beneficiario di contributi su specifiche attività promozionali estere da parte di ministeri, enti pubblici, regioni, finanziarie regionali o organismi con partecipazione maggioritaria delle regioni, province, comuni, camere di commercio, centri esteri regionali

NO ☐ S I ☐ importo ....
ente erogatore ....
norma in base alla quale è stato disposto il contributo ....
iniziative per le quali lo stesso è stato erogato ....
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato ....

Con la presente inoltre il sottoscritto attesta la regolarità della documentazione allegata, rende disponibili i relativi documenti originali per ogni eventuale controllo di codesta Amministrazione e si impegna a restituire il contributo ricevuto in caso di inadempienza degli obblighi di legge.

allega:

1. dichiarazione che lo statuto non ha subito modifiche ☐
   ovvero
   copia dello statuto modificato ☐
   (barrare una sola casella)
2. certificato aggiornato della competente Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di invio al Ministero, attestante che il consorzio risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali ☐
   ovvero, in sostituzione,
   dichiarazione di responsabilità resa dal legale rappresentante attestante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali; ☐
   (barrare una sola casella)
3. sintesi del programma promozionale realizzato nel 2007, come da **Modello B1**, anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD , in file Excel);*
4. n.........schede, redatte secondo il **Modello E**, concernenti i singoli progetti realizzati , anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD*);
5. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **Modello G** , anche in formato elettronico (*su floppy-disk o CD, in file Excel*) ;
6. copia del bilancio d'esercizio 2007 *(redatto sull'anno solare)* costituito da: stato patrimoniale, conto economico in forma scalare (*come previsto dal codice civile*) e nota integrativa, (*eventualmente corredata dalla relazione sulla gestione e da quella dell'eventuale organo contabile*);
7. copia della nota di deposito del bilancio presso la competente CCIAA, da cui risultino gli estremi del deposito stesso;
8. distinta delle fatture come da **Modello F** *(cfr. punti 34 e 37 della Circolare);*
9. certificazione rilasciata da società di revisione, relativa alle spese ammissibili a contributo, se il totale delle stesse supera Euro 154.937,07; **SI** ☐ **NO** ☐
10. delibera di riconoscimento della Regione *(ai sensi dell'art. 10 della legge 394/81)*

(per i consorzi agroalimentari, qualora non inviata in fase di approvazione del programma)

11. fotocopia del documento del legale rappresentante (*qualora la firma della domanda non sia autenticata).*

Infine comunica che:

- la somma può essere accreditata sul c/c n. ……………………., intrattenuto presso la banca ………………………………, codice ABI n. ……………., codice CAB n. ……………………..;
- il consorzio non è tenuto all'obbligo dell'esibizione della bolletta d'incasso;
- il consorzio è intestatario del codice fiscale n. ………….. (partita IVA ………………..).

Data

Firma del legale rappresentante
(autenticata **ovvero** accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO E

Scheda concernente i progetti promozionali ex legge 83/89 realizzati nel 2007

Progetto n.…[1]........ denominato ……………………………………………………………………………………

Costo totale del progetto € ………………………………………………………………………………………

Settore merceologico ……………………………………………………………………………………………

Elenco delle consorziate partecipanti al progetto ………………………………………………………………

Risultati raggiunti a fronte dell'obiettivo prescelto, valutati in relazione agli indicatori e agli standard precedentemente fissati

Indicatori scelti per la misurazione dei risultati	Valori attesi a preventivo (standard)	Valori effettivi realizzati

Attuazione delle azioni - per ciascuna azione descrivere:
- contenuto ……………………………………………………………………………………………
- fasi …………………………………………………………………………………………………..
- luogo …………………………………………………………………………………………………
- date……………………………………………………………………………………………………..
- elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo

Spazio espositivo mq …………..	€
allestimento	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R, estremi del biglietto	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Pubblicità su stampa estera - indicazione delle testate, numero e date delle inserzioni	€
Sito web – costituzione o ristrutturazione	€
Invito di operatori esteri – numero e tipologia degli invitati, Paese di provenienza, periodo, tipo di ospitalità offerta	€
Altro - descrivere	€
	€
	€
	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati [2]
……

Spese generali e di personale – (*dettagliare*) [3] € ……………………………

	Copertura	
Costo totale del programma euro…..	Risorse proprie (*)	euro…………..
	Contributo atteso del ministero	euro…………..
	Altri contributi pubblici	euro…………..
	Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro…………..

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinaria versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

[1] È necessario mantenere la stessa numerazione e le stesse voci di spesa dei progetti approvati

[2] Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo) e/o ricavi.

[3] Al costo del progetto possono essere sommate spese generali e di personale, come definite ai punti 26 e 27 della Circolare (solo se pertinenti, limitatamente ad una percentuale massima del **20%** delle spese totali del progetto, relative all'attività svolta in sede per la preparazione e la verifica successiva - non sono ammesse spese imputate in modo generico).

MODELLO F

Elenco fatture intestate al consorzio relative alle spese sostenute per la realizzazione del programma promozionale dell'anno 2007

Progetto n 1 denominato ……………………………

Azioni (*indicare la causale di spesa a cui corrisponde la fattura o la ricevuta fiscale)*	**Fatture/ricevute fiscali intestate al Consorzio** (*indicare numero, data di emissione e data di pagamento*) (*Per fatture superiori a 12.500,00 deve essere indicato anche il Codice di Riferimento Bancario*)	**Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale**	**Importo al netto IVA Euro**
		Totale (A)	

Quota spese generali e di personale
(descrivere dettagliatamente le singole spese imputabili al progetto limitatamente alla misura massima del 20%)

Euro

Totale (B)

Costo Totale del Progetto n. 1 (A+B)

Progetto n. 2 denominato ……………………………

Azioni	**Fatture/ricevute fiscali intestate al Consorzio**	**Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale**	**Importo al netto IVA Euro**
		Totale (A)	

Quota spese generali e di personale

Euro

Totale (B)

Costo Totale del Progetto n. 2 (A+B)

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2007

A) COSTO TOTALE PROGETTI N.1 + N.2 + ... **Euro…………....**

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

MODELLO G

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2007 - ELENCO DELLE CONSORZIATE

denominazione e ragione sociale imprese	indicazione della Regione e indirizzo della sede legale	sede operativa e recapiti telefonici	n. iscrizione CCIAA	settore merceologico (codice ATECO prevalente)

firma del legale rappresentante

06A10107

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita di S. Antonio Abate, in Vezzano Ligure Basso

Con decreto del Ministro dell'interno in data 29 settembre 2006, viene estinta la Confraternita di S. Antonio Abate, con sede in Vezzano Ligure Basso (La Spezia).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di Santa Maria Assunta, con sede in Vezzano Ligure Basso (La Spezia).

06A10091

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita di S. Antonio Abate, in La Spezia

Con decreto del Ministro dell'interno in data 29 settembre 2006, viene estinta la Confraternita di S. Antonio Abate, con sede in La Spezia.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di Santa Maria Assunta, con sede in La Spezia.

06A10092

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita della Misericordia, in Sarzana

Con decreto del Ministro dell'interno in data 29 settembre 2006, viene estinta la Confraternita della Misericordia, con sede in Sarzana (La Spezia).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato, con sede in La Spezia.

06A10093

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita dei Disciplinanti di S. Bernardino, in Lerici

Con decreto del Ministro dell'interno in data 29 settembre 2006, viene estinta la Confraternita dei Disciplinanti di S. Bernardo, con sede in Lerici (La Spezia).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in Lerici (La Spezia).

06A10094

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenze al merito dell'Esercito

Con decreto 29 novembre 2005 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Colonnello Camillo de Milato, nato il 13 marzo 1952 a Francavilla Fontana (Brindisi), con la seguente motivazione:

«Ufficiale superiore, capo cellula KFOR per le elezioni municipali in Kosovo nell'ambito dell'operazione "Joint Guardian", affrontava il delicatissimo e fondamentale incarico con grande lucidità, entusiasmo ed elevatissimo impegno in un momento particolarmente difficile del processo di pace e di integrazione tra le diverse etnie. In particolare, nel corso della consultazione elettorale, si è distinto per la meticolosa attenzione con la quale ha pianificato l'intera attività connessa con lo svolgimento delle votazioni e la diramazione dei risultati, guadagnandosi la stima, la considerazione e l'ammirazione del personale di KFOR nonché quella dei funzionari della organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Ufficiale di elevatissime capacità complessive ha contribuito ad accrescere il prestigio della forza armata e dell'Italia nel contesto internazionale». — Pristina (Kosovo), 30 marzo 2001.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Colonnello Gianfranco Scalas, nato il 16 giugno 1951 ad Assemini (Cagliari), con la seguente motivazione:

«Capo della cellula pubblica informazione dell'Italian Joint Task Force Iraq, nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", evidenziava una profonda e consolidata esperienza nel settore dell'informazione e una spiccata capacità di concepire, impostare e gestire, in maniera efficacissima e pienamente rispondente alle esigenze della Forza armata, i rapporti con i rappresentanti dei mass-media nazionali ed esteri.

Grazie alla sua sensibilità e alla sua elevatissima professionalità, individuava sempre e tempestivamente le modalità e i momenti per esaltare, attraverso i reportage dei media, l'impegno e i positivi risultati delle molteplici e variegate attività condotte da tutti i reparti presenti nel contingente, garantendo nel contempo un eccezionale ritorno d'immagine per le Forze armate italiane.

In occasione del proditorio attacco terroristico del 12 novembre 2003, nonostante fosse colpito in prima persona per la morte di due dei suoi stretti collaboratori e il ferimento di altri due, organizzava e gestiva un evento mediatico di tale portata con autorevolezza, lucido raziocinio e straordinaria concretezza mediante una serie di attività connesse con i mezzi di informazione locali, italiani e stranieri, dimostrando in ogni circostanza piena padronanza, maturità di pensiero e serenità di giudizio e mettendo in luce — anche nella tragedia — il comportamento del personale dell'Esercito efficiente, leale, dignitoso, ma nello stesso tempo fermo e deciso a continuare ad assolvere pienamente la missione.

Magnifica figura di ufficiale e di soldato che, animato da profondo amore per l'Istituzione, ha consentito, con eccezionali capacità

realizzatrici, impegno elevatissimo e senza alcun limite di orario, di elevare l'immagine del contingente militare italiano nel contesto nazionale e internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 29 gennaio 2004.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Tenente Colonnello Enrico Paolo Pirastru, nato il 1º aprile 1962 a Cagliari, con la seguente motivazione:

«Capo di Stato Maggiore della Italian Joint Task Force Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", schierata in teatro operativo immediatamente post- bellico, caratterizzato da vuoto istituzionale e da elevata conflittualità endemica, assolveva le sue determinanti funzioni, in maniera esemplare, incisiva e preziosissima per il successo della missione. Figura fondamentale ed insostituibile della Brigata, costituiva in ogni circostanza elemento di sicuro riferimento per tutto il contingente, riuscendo con straordinaria professionalità, grande acume e spiccato buon senso a gestire e coordinare le numerose, complesse e delicatissime attività che interessavano incessantemente le unità della Brigata. Nei primi giorni delle operazioni, emersa chiaramente la complessità e la delicatezza della situazione operativa, caratterizzata da forti tensioni, profondi disagi ambientali e rischi sempre latenti, organizzava il dispositivo ed elaborava direttive perfettamente aderenti alla realtà, mettendo le unità italiane e l'unità rumena nelle condizioni di assolvere completamente i compiti assegnati. In particolare, determinato ad agevolare e salvaguardare il processo di ricostruzione dell'Iraq ricercava con fermezza, ogni volta necessaria, l'incontro con i capi delle tribù locali e capi religiosi (Iman), che coinvolgeva in complessi colloqui fino ad eliminare i più accesi e pericolosi contrasti.

Inoltre, conscio dell'importanza del contingente nazionale per il ripristino delle condizioni di convivenza, si faceva promotore delle più importanti operazioni per la ricerca ed il sequestro di ingenti quantità di armi, pianificava ed organizzava perfettamente il controllo e la sicurezza dei luoghi di culto che facevano meritare al contingente numerosi apprezzamenti. Professionista di grandissima valenza, riusciva con la sua encomiabile generosità, il suo raro senso del dovere e la sua eccezionale abnegazione a conquistare la stima incondizionata degli altri contingenti e la piena fiducia dei comandi superiori, fornendo un contributo fondamentale per il positivo esito delle operazioni in Iraq e portando gran lustro all'immagine dell'Italia e delle sue forze armate in campo internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 2 luglio - 7 ottobre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Capitano Stefano Pensalfini, nato il 16 giugno 1972 a Terracina (Latina), con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia mortai inquadrata nella Joint Task Force "Fagare" della JTF-Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", esercitava la sua azione di comando con straordinaria dedizione, elevata professionalità e spiccato senso del dovere.

Impegnato in un contesto caratterizzato da forti tensioni, profondi disagi ambientali e rischi sempre latenti, ha organizzato e condotto con chiarezza d'intenti le numerosissime attività connesse con l'espletamento della missione, riuscendo ad infondere fiducia e sicurezza nei suoi bersaglieri, agevolandone il corretto assolvimento del compito.

Profondo conoscitore dello strumento militare e delle procedure d'impiego delle forze destinate ad operare sul terreno, nel quadro della complessa attività di controllo della città di An Nasiriyah, l'unità alle sue dipendenze ha più volte portato a termine con pieno successo, sequestri di armi e munizioni rendendo, di fatto, più sicura l'area di responsabilità.

Dirigeva, inoltre, con assoluta perizia, le delicate operazioni "Sesterzio II e III", consistenti nel pagamento dello stipendio di tre mensilità a circa settantamila tra ufficiali, sottufficiali e soldati del disciolto Esercito iracheno, garantendo con gli assetti messi a sua disposizione, l'indispensabile cornice di sicurezza.

In particolare, fronteggiava con determinazione e consapevole coraggio una situazione di crisi generatasi a seguito di alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi da personale non identificato in direzione del dispositivo di sicurezza messo in atto dalla TF e di una intensa sassaiola contro i militari italiani, riuscendo a sedare la folla e riportando la situazione alla normalità.

Con il suo operato, caratterizzato da genuino entusiasmo e assoluta fede nei valori propri della tradizione militare, da altissima capacità di comando, coraggio, determinazione e generosità, ha contribuito, in maniera determinante, a conferire ulteriore lustro e prestigio all'Esercito italiano e ad elevarne l'immagine nel contesto interforze ed internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 2 luglio - 7 ottobre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Maresciallo Ordinario Anton Blasbichler, nato il 18 febbraio 1972 a Bressanone (Bolzano), con la seguente motivazione:

«Maresciallo ordinario in forza al reparto attività sportive del centro addestramento alpino, al termine di una esaltante stagione agonistica conquistava per la quarta volta la Coppa del Mondo di slittino su fondo naturale, categoria singolo.

Atleta di valore assoluto, con questo successo ha ulteriormente arricchito uno straordinario palmares che comprende: quattro Coppe del Mondo, due medaglie d'oro, due medaglie d'argento ed una di bronzo ai campionati mondiali e tre titoli italiani assoluti.

Gli eccezionali risultati, ottenuti grazie ad indiscutibili capacità tecniche ed agonistiche, ma anche per l'encomiabile spirito di sacrificio, l'incrollabile forza di volontà e l'ammirevole coraggio dimostrati, gli hanno permesso di diventare un autorevole ed esemplare punto di riferimento per i più giovani atleti.

Fulgido esempio di atleta e soldato dalle indiscusse ed eccezionali doti agonistiche, umane e professionali, che con i suoi innumerevoli successi ha onorato lo sport italiano esaltando il prestigio e l'immagine delle truppe alpine e dell'Esercito in ambito internazionale». — Oberperfuss (Germania), 5 febbraio 2005.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Sergente Mario Pellegrino, nato il 14 febbraio 1976 a Catania, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri inquadrata nella 13ª Compagnia della Joint Task Force "Fagarè" distaccata nel sito di Ash Shatrah, nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", in Iraq, affrontava le molteplici e diversificate attività legate al particolare incarico con elevatissimo impegno, passione autentica e capacità non comuni, dimostrando altissimo senso di responsabilità ed eccezionale attaccamento al dovere ed alle istituzioni.

Chiamato ad operare in un contesto di generalizzato pericolo e grande incertezza caratterizzato da condizioni ambientali di estrema

difficoltà, si prodigava con straordinaria dedizione, eccezionale forza di volontà e spiccate capacità realizzative, ponendosi quale autorevole punto di riferimento per il personale alle sue dipendenze.

In particolare, durante un'attività di pattugliamento, mentre effettuava il controllo di un'autovettura sospetta con a bordo quattro individui armati, si avvedeva di due pick-up con altro personale armato che apriva il fuoco in direzione della sua unità. Con perizia, determinazione e consapevole coraggio, metteva in atto un dispositivo che gli consentiva di bloccare e consegnare alla polizia locale gli aggressori e di sequestrare sedici AK 47, due pistole, tre bombe a mano e centinaia di munizioni di vario calibro.

Nel prosieguo della missione, continuava ad operare in modo esemplare con fervido impegno e autentica passione riscuotendo ampia stima e unanime apprezzamento.

Fulgido esempio di militare dotato di non comune professionalità, competenza ed elevatissimo spirito di servizio che ha contribuito, in maniera determinante, a conferire ulteriore lustro e prestigio all'Esercito italiano e ad elevarne l'immagine nel contesto interforze ed internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 20 luglio - 28 settembre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Capitano Giampiero Bisanti, nato il 7 agosto 1973 a Cham (Svizzera), con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia fucilieri inquadrato nella Joint Task Force "Fagare" della JTF-Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", distaccata presso il sito industriale a nord di An Nasiriyah, esercitava la sua azione di comando con straordinaria dedizione, elevata professionalità e spiccato senso del dovere.

Impegnato in un contesto caratterizzato da forti tensioni, profondi disagi ambientali e rischi sempre latenti, ha organizzato e condotto con chiarezza d'intenti le numerosissime attività connesse con l'espletamento della missione, riuscendo ad infondere fiducia e sicurezza nei suoi bersaglieri, agevolandone il corretto assolvimento del compito.

Profondo conoscitore dello strumento militare e delle procedure d'impiego delle forze destinate ad operare sul terreno, nel quadro della complessa attività di controllo della città di An Nasiriyah posta sotto la sua responsabilità, l'unità alle sue dipendenze ha più volte portato a termine con pieno successo, sequestri di armi e munizioni rendendo, di fatto, più sicura l'area di responsabilità.

Ha diretto, inoltre, con assoluta perizia, la delicata operazione "Sesterzio I", volta al pagamento dello stipendio mensile a circa ventimila ufficiali e sottufficiali del disciolto Esercito iracheno, garantendo, con la sua compagnia, l'indispensabile cornice di sicurezza e suscitando il plauso delle autorità nazionali e straniere per la competenza dimostrata ed i brillanti risultati conseguiti. In particolare nel corso dell'operazione, di indubbia complessità ha spronato con la forza dell'esempio il personale alle sue dipendenze, dal quale ha saputo trarre anche nelle situazioni più complesse e potenzialmente pericolose, un rendimento eccezionale.

Con il suo operato, caratterizzato da genuino entusiasmo e assoluta fede nei valori propri della tradizione militare, da altissima capacità di comando, coraggio, determinazione e generosità, ha contribuito, in misura determinante, al successo della missione ed all'affermazione del contingente, apportando ulteriore lustro e prestigio all'Esercito italiano». — An Nasiriyah (Iraq), 3 luglio - 7 ottobre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce d'argento

Al Tenente Emiliano Forte, nato il 14 febbraio 1977 a Formia (Latina), con la seguente motivazione:

«Vice comandante di compagnia fucilieri inquadrata nella Joint Task Force "Fagare" della JTF - Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", responsabile delle unità distaccate presso il sito di Qal At Sukkar, affrontava le complesse, molteplici e diversificate attività legate al particolare incarico con elevatissimo impegno, passione autentica e capacità non comuni, dimostrando vivo senso della responsabilità ed eccezionale attaccamento al dovere ed alle istituzioni.

Pur in condizioni ambientali di estrema difficoltà e in aree caratterizzate da altissimo rischio latente, operava sempre con straordinaria dedizione al lavoro, eccezionale forza di volontà e spiccate capacità realizzative.

Cosciente della grande importanza del compito attribuito alla Task Force "Fagare", riusciva, con assoluta perizia, ad articolare il dispositivo sul terreno in maniera oculata, realizzando un sistema di controllo dell'area di responsabilità eccezionalmente efficace che consentiva di portare a termine con pieno successo, sequestri di armi e munizioni rendendo, di fatto, più sicura l'area di responsabilità.

Nella delicatissima fase immediatamente successiva all'attentato alla moschea di Najaf, in cui, tra gli altri, perdeva la vita uno dei maggiori leaders religiosi del mondo islamico Sciita, contribuiva, con non comuni capacità di mediazione, a sedare gli animi della Comunità islamica dei villaggi e dei paesi presenti nel settore di competenza ed a risolvere pacificamente le numerose controversie sorte tra i rappresentanti dei partiti politici islamici ed i sostenitori del potere tribale, meritando, in tal modo, il plauso incondizionato dei superiori diretti e non, nazionali e stranieri.

Esemplare figura di militare dotato di non comune professionalità, competenza che ha contribuito, in maniera determinante, a conferire ulteriore lustro e prestigio all'Esercito italiano e ad elevarne l'immagine nel contesto interforze ed internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 29 giugno 2003 - 7 ottobre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce di bronzo

Al Capitano Francesco Ansalone, nato il 16 marzo 1964 a Caserta, con la seguente motivazione:

«Capo cellula supporto alle operazioni presso l'Italian Joint Task Force nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia" in Iraq dirigeva le molteplici e diversificate attività connesse al delicato incarico con raro senso di responsabilità, manifestando chiara visione dei problemi e adottando in ogni circostanza soluzioni rapide, concrete e di grande importanza per il contingente.

In tale contesto, gestiva con intelligenza e altissima professionalità i difficili rapporti con i mezzi di comunicazione, riuscendo a fornire un'immagine positiva dei militari italiani.

Attraverso una serie di brillanti iniziative nel particolare settore, tra le quali i messaggi del comandante dell'Italian Joint Task Force alla popolazione locale, riusciva ad elevare il consenso del contingente italiano nella provincia di Dhi Qar e ad offrire un concreto contributo al buon esito dell'operazione.

La sua opera diuturna, caratterizzata da grande spirito di sacrificio e dall'impiego delle migliori energie fisiche, morali e intellettuali, ha meritato il plauso sincero ed incondizionato del comando sovraordinato e l'ammirazione dei colleghi e dei dipendenti.

Chiarissimo esempio di ufficiale altamente motivato, capace, generoso ed affidabile che contribuiva in modo significativo ad elevare il prestigio del contingente e dell'esercito italiano nel contesto interforze ed internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 2 luglio - 7 ottobre 2003.

Con decreto 28 aprile 2006 è conferita la seguente ricompensa:

Croce di bronzo

Al Colonnello Alfonso Barbato, nato il 19 dicembre 1959 a Tirano (Sondrio), con la seguente motivazione:

«Comandante della Task Force "Piave" nell'operazione "Antica Babilonia" in Iraq assolveva l'incarico profondendo le migliori energie fisiche, morali, intellettuali e professionali per assicurare il soddisfacimento delle numerose e complesse esigenze del teatro operativo nel settore dei lavori, della mobilità e della bonifica degli ordigni esplosivi. In particolare, dopo aver articolato il dispositivo sul terreno in modo efficace, affrontava i numerosi impegni con altissima professionalità e spiccata iniziativa, sempre in aderenza alle direttive impartite.

Ufficiale profondamente motivato, generosissimo e preparato, riusciva, con l'esempio e la costante presenza nelle più delicate e rischiose situazioni, a motivare il personale alle dipendenze, facendo della Task Force "Piave" una compagine armonica altamente efficiente.

Con determinazione ed autorevolezza organizzava una serie di attività operative ed umanitarie che contribuivano a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale ed assicurare il necessario supporto all'intero contingente nazionale. Particolarmente significative ed apprezzate le opere di ricostruzione e di ripristino delle infrastrutture in numerosi villaggi della provincia di Dhi Qar nonché quelle realizzate a favore della sicurezza e della vivibilità delle istallazioni militari.

Fulgido esempio di comandante straordinariamente capace, motivato e concreto che ha contribuito ad elevare il prestigio dell'esercito italiano nel contesto interforze e internazionale». — An Nasiriyah (Iraq), 26 giugno - 7 ottobre 2003.

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 2006, è conferita la seguente ricompensa:

Medaglia di bronzo

Al Generale di Brigata Danilo Errico nato l'11 agosto 1953 a Torino, con la seguente motivazione:

«Comandante della Brigata multinazionale Sud-Ovest della Kosovo Force e comandante del contingente nazionale in Kosovo nel periodo maggio-novembre 2004, il Gen. B. Danilo Errico si dimostrava professionista d'indiscusso valore per pregevoli qualità etico militari evidenziando, in ogni circostanza d'impiego, eccezionale entusiasmo, elevatissima dedizione al servizio, fortissima determinazione ed encomiabile perizia, sin dal suo arrivo in Kosovo, in un contesto operativo ed ambientale ancora scosso dai cruenti disordini di marzo 2004 e caratterizzato da accesi contrasti etnico-religiosi e rischi latenti di ordine pubblico, profondeva ogni energia per mantenere la grande unità alle sue dipendenze superbamente addestrata ed in grado di assolvere perfettamente le delicatissime incombenze operative della missione.

Brillante ufficiale, autorevole, versatile, depositario di doti non comuni di fervida intelligenza e non comune senso del dovere, improntava la sua azione di comando ad ardente fede assicurando in tutti i settori, sia operativi sia logistici, il soddisfacimento delle molteplici e complesse esigenze della brigata.

Interlocutore dinamico e propositivo, si impegnava con rara perizia, passione nel lavoro, sincero ed incondizionato attaccamento alle istituzioni e altissimo senso della responsabilità, dimostrandosi figura fondamentale e di riferimento per tutto il comando e per i reparti italiani e stranieri, creando una reale multinazionalità, riuscendo con straordinario equilibrio e spiccato tatto a gestire e coordinare, grazie alla profonda esperienza in contesti multinazionali e la nitida visione del compito ricevuto, il suo staff e le "Task Force" dipendenti in tutte le complesse e delicatissime attività che hanno interessato la brigata multinazionale Sud-Ovest durante il periodo di permanenza in Kosovo.

La sagacia, l'acume ed il costante e zelante impegno si concretizza vano nel fornire soluzioni e strumenti altamente innovativi per l'assolvimento del compito operativo e per l'esaustiva e risolutiva gestione della crisi. L'insieme armonico delle bellissime qualità di fondo e professionali dell'ufficiale e le capacità dimostrate nelle più difficili occasioni, nonostante le condizioni operative estremamente delicate e difficili e le elevate tensioni ancora presenti dopo i noti disordini di marzo 2004, venivano rimarcate tanto a livello KFOR quanto dai comandi di vertice italiani e stranieri, facendo meritare alla brigata numerose attestazioni di stima ed apprezzamento.

Tale plauso giungeva, peraltro, dalla comunità locale, civile e religiosa, nonché dagli organismi internazionali, governativi e non, per aver fornito un concreto ed essenziale apporto, anche in termini di comunicazione, per la realizzazione di adeguati importanti progetti tali da far raggiungere gli obiettivi politico-militari a favore della stabilizzazione dell'area.

Magnifica figura di comandante carismatico e straordinariamente capace, profondamente animato da fede nel servizio, fulgido esempio di professionista che contribuiva in modo determinante al pieno successo della missione ed all'affermazione del Contingente italiano dando lustro all'Italia e all'Esercito italiano nel contesto internazionale». — Kosovo, 19 maggio - 15 novembre 2004.

06A09840-41-42-43-44-45-48-36-46-47-37

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione, all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende, rilasciata alla società «Widar società fiduciaria e di revisione S.p.A.», in forma abbreviata, «Widar S.p.A.», in Roma.

Con D.D. 30 ottobre 2006, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, la società «Widar società fiduciaria e di revisione S.p.A.», in forma abbreviata, «Widar S.p.A.», con sede legale in Roma, iscritta nel registro delle imprese di Roma, numero di iscrizione e c.f. 08947881002 è autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende, di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

06A10102

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio interuniversitario «Istituto nazionale per le ricerche cardiovascolari (INRC)», in Bologna.

Con decreto ministeriale 31 ottobre 2006 è stato approvato il nuovo statuto del Consorzio interuniversitario «Istituto nazionale per le ricerche cardiovascolari (INRC)», con sede in Bologna.

06A10104

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Comunicato concernente la nomina di membri del Parlamento europeo spettante all'Italia

L'Ufficio elettorale nazionale per il Parlamento europeo costituito presso la Corte Suprema di Cassazione, nella riunione dell'8 novembre 2006, ha proclamato eletti nella prima circoscrizione (Italia nord-occidentale) per la lista Lega Nord l'on. Umberto Bossi, revocando, di conseguenza, la precedente proclamazione dell'elezione dell'on. Matteo Salvini.

Nella seconda circoscrizione (Italia nord-orientale) per la lista Lega Nord il candidato sig. Gian Paolo Gobbo, primo dei non eletti a seguito di opzione.

06A10110

REGIONE PUGLIA

Variante al Piano regolatore generale

La giunta della regione Puglia con atto n. 1516 del 13 ottobre 2006 (esecutivo a norma di legge), ha approvato, per le motivazioni espresse nello stesso provvedimento, la Variante al piano regolatore generale per il P.E.E.P. del comune di Bitonto, adottata con delibera di C.C. n. 44 del 18 maggio 2005.

06A09838

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-264) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2007 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2007.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 180,00)*		€ **380,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 90,00)*		€ **215,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00